

CATALOGO DELLE FORMICHE
ESISTENTI NELLE COLLEZIONI
DEL MUSEO CIVICO DI GENOVA

PEL DOTTOR
CARLO EMERY

PARTE TERZA

Formiche della regione Indo-Malese e dell' Australia

(Continuazione e fine).

(Tav. I, II).

III. PONERIDAE MAYR.

116. Anochetus princeps Emery.

Ann. Mus. Civ. Genova, 2 Ser. Vol. I. p. 379.

♀. Ferruginea, nitida, pilosa, haud pubescens; caput postice profunde emarginatum, antice dilatatum, fronte striata, caeterum laevissimum, clypeo antice profunde excavato, mandibulis laevibus, margine interno denticulato, apice dentibus duobus magnis obtusis, denticulo intermedio obsoleto cum dente inferiore coalito; thorax pro- et mesonoto nitidis, tuberculis obsoletis piligeris conspersis, scutello transverse elevato, metanoto transverse rugoso; petioli squama elevata, mutica, laevis. L. $7\frac{1}{2}$ -8 mm.

Giava, Teibodas (*Beccari*).

117. A. Beccarii Emery *ibid.*

♀. Ferruginea, pilosa, haud pubescens; caput postice profunde emarginatum, antice dilatatum, fronte, vertice foveisque laterilibus striatis, occipite et lateribus pone oculos nitidis, clypeo et mandibulis ut in specie praecedenti; thorax robustus, grosse irregulariter rugoso-reticulatus, scutello transverse elevato;

petioli squama elevata, mutica, apice obtuse acuminata, antice transverse rugosa. L. $7\frac{1}{2}$ mm.

Sumatra, Ajer Mantcior (*Beccari*) un solo esemplare.

118. **Odontomachus haematodes** L.

Buitenzorg (*Ferrari, Beccari*); Surabaja (*L. M. D'Albertis*); Celebes, Macassar, Kandari (*Beccari*); Isole Aru, Wokan; Ternate; Bali (*Beccari*); Nuova Guinea, Salvatti, Tangion Bair, Isola Yule, Sorong (*L. M. D'Albertis*) ♀.

119. **O. cephalotes** Sm.

Seram (*L. M. D'Albertis*); Australia, Somerset (*L. M. D'Albertis*) ♀.

Questa specie ha la forma dell' *O. haematodes*, dal quale differisce per la scultura. Dalla metà all'incirca della lunghezza del primo segmento dell'addome, si vedono partire delle strie longitudinali dirette indietro, intorno alle quali altre strie s'incurvano, in modo che la porzione posteriore del segmento è coperta di strie longitudinali, l'anteriore di strie arcuate e trasverse. Smith dice che le mandibole non hanno denti al loro margine interno; negli esemplari del museo, i denti sono evidenti. Devesi riguardare come varietà estrema di questa forma l'esemplare del Capo York noverato dal Mayr (*Die Austral. Formic.* p. 31) con addome tutto striato longitudinalmente.

O. cephalotes, var. **aciculatus** Sm.

N. Guinea, Andai (*L. M. D'Albertis*) ♀.

L'esemplare che credo poter riferire a questa forma ha, come il precedente, le mandibole dentate al loro margine interno, con i denti terminali grossi e ottusi. L'addome è trasversalmente striato sui tre quarti anteriori del primo segmento; indietro, le strie si fanno arcuate e ve ne sono alcune longitudinali verso la linea mediana. Non mi sembra che queste differenze possano avere valore specifico.

120. **O. latidens** Mayr.

Giava, Tcibodas (*Beccari*) ♂ ♀.

121. **O. rixosus** Sm.

Borneo, Sarawak (*Doria e Beccari*), Sumatra, Ajer Mantcior (*Beccari*), Singapore (*L. M. D'Albertis*) ♀.

O. rixosus var. **papuanus** n. var.

Un esemplare delle Isole Aru (*Beccari*) differisce pel capo un poco più ristretto indietro, ma questa differenza è tanto leggiera che, mancando altri caratteri distintivi, credo doverlo considerare come varietà dell' *O. rixosus*.

122. **O. malignus** Sm.

O. tuberculatus Rog.

Borneo, Sarawak (*Doria e Beccari*); Selebes, Kandari (*Beccari*); N. Guinea, Sorong (*L. M. D' Albertis*) ♂.

Mi sembra fuori dubbio che la specie del Roger sia identica all' *O. malignus* di Smith, benchè l'autore inglese non faccia menzione dei tubercoli occipitali, tanto caratteristici di questa forma.

123. **O. nigriceps** Sm.

N. Guinea, Andai, Ramoi (*L. M. D' Albertis*) ♂.

La scultura del protorace è alquanto variabile e non sempre limitata al collo del pronoto: nello esemplare di Ramoi, il pronoto offre sul disco una striatura longitudinale divergente.

124. **O. tyrannicus** Sm. Proc. Linn. Soc. III, p. 144.

N. Guinea mer., Fly River (*L. M. D' Albertis*) ♂.

Per la forma del capo, che è largo in avanti e molto ristretto indietro, si avvicina molto all' *O. nigriceps* da cui differisce per la colorazione costante e conforme alla descrizione di Smith e pel pronoto fortemente striato trasversalmente.

125. **O. imperator** n. sp.

♂. Piceo-nigra, mandibulis, antennis, pedibus et abdominis apice magis minusve pallescentibus. Caput elongatum, postice mediocriter angustatum, fronte striata, fovea inter antennam et oculum laevi, vertice laevis, mandibularum margine interno serrato, apice dentibus duobus magnis et altero minore intermedio. Thorax pronoto laevi, antice tantum transverse striato, mesonoto et metanoto transverse striatis. Petiolus ante stigmata angulo dorsali subrecto (fig. 1), supra aculeo perlongo. L. 11 - 14 mm.

N. Guinea, Andai (*L. M. D' Albertis*).

Si avvicina all' *O. saevissimus* Sm. Il profilo del peduncolo

ascende da prima per breve tratto, e poi si volge indietro ad angolo poco ottuso, carattere questo che il Mayr descrive come speciale del suo *O. angulatus*; però nella specie di Mayr, l'angolo deve trovarsi al disopra delle stigme, mentre nella mia specie sta molto in avanti di questo (v. fig. 1). Una traccia di questa disposizione vedesi pure nell' *O. saevissimus* (esemplare di Amboina nella mia collezione).

126. ***Lobopelta mutabilis* Sm.**

Sumatra, Monte Singalang (*Beccari*) ♂.

var. minor.

Borneo, Sarawak (*Doria e Beccari*); Selebes, Kandari (*Beccari*) ♂.

Nel determinare le formiche di Sarawak del Museo Civico, il Mayr ha confuso sotto il nome di *L. mutabilis* due specie diverse, che differiscono principalmente per la forma del clipeo e delle mandibole, per la scultura, e pel riflesso azzurro che esiste nella *L. mutabilis* e manca nell'altra specie. Questo carattere, come pure la forma delle mandibole, sono ben descritti dallo Smith e non lasciano dubbio sulla determinazione della specie.

Nella *L. mutabilis*, il lobo del clipeo è troncato o debolmente incavato nel mezzo, ed offre ai lati della troncatura due piccoli denti, più distinti nei piccoli esemplari; fra quei due denti, si trova una serie di setole brevi e grosse. Le mandibole (fig. 3) sono armate vicino alla base di un grosso dente, al quale seguono alcuni denti minutissimi lungo il margine concavo; il margine masticatorio ha 3 — 4 grossi denti, fra i quali se ne scorge qualcuno più piccolo. Il capo della *L. mutabilis* non mostra nessuna traccia di striatura sulle guance; esso è sparso di grossi punti, dai quali partono i peli ritti; simili punti esistono pure sul torace. La forma del capo è breve e più quadrata che nell'altra specie, con i lati meno convessi.

Gli esemplari di Sumatra misurano $7\frac{1}{2}$ mm; quelli di Borneo e di Selebes $6-6\frac{1}{2}$.

127. ***L. distinguenda* n. sp.**

L. mutabilis Mayr, Formic. Borneen. p. 151 (ex parte).

♂. Ferruginea, nitida, haud iridescens; praecedenti affinis, differt mandibulis dente basali destitutis, clypei lobo antice rotun-

dato, capite minus brevis, lateribus convexioribus, punctis piligeris multo minoribus genisque striatis. L. $7 \frac{1}{2}$ - 8 mm.

Borneo, Sarawak (*Doria e Beccari*).

In questa specie, le mandibole non hanno dente basale (fig. 4) il loro margine posteriore è curvato alla base, indi quasi dritto e munito di piccoli denti; il margine masticatorio è fornito di 6-7 denti ineguali, dei quali 3-4 più grandi. Il lobo del clipeo ha l'apice rotondato e non ha serie di setole speciali; il 2.° articolo del flagello è quasi uguale al 1.°, mentre è notevolmente più breve nella *L. mutabilis*.

Ho ricevuto dai signori André e Forel diversi esemplari provenienti dall'Indostan e dalla Cocincina, i quali differiscono da quelli di Borneo pel colore piceo scuro (var. *Andrei* mihi).

128. **L. iridescens** Sm. (nec Mayr).

Giava, Teibodas (*Beccari*) ♂.

La specie designata dal Mayr (*Formicidae Borneenses* p. 151 e *Beiträge zur Ameisen Fauna Asiens* p. 665) col nome di *L. iridescens* è certamente diversa da quella descritta da Smith. — L'autore inglese scrive: « the mandibles with their inner margin serrated and three larger teeth at their apex; the scale of the abdomen compressed, elevated and rounded above. » Caratteri questi che non convengono agli esemplari illustrati dal Mayr, i quali hanno le mandibole senza denti e la squama molto alta, non compressa. — Credo di poter riconoscere la specie di Smith in una *Lobopelta* di Giava, alla quale si applica bene la descrizione. Essa è levigata e lucentissima, sparsa di minuti punti piligeri. Il colore è rosso cupo, con debolissimi riflessi violacei; le antenne, i piedi, l'estremo del metanoto e i margini dei segmenti addominali sono più chiari. Il capo è piuttosto allungato con i margini laterali curvati; il clipeo con carena ot-tusa e col lobo mediano troncato; gli occhi grandi e avvicinati alla base delle mandibole. Queste hanno il margine posteriore e il margine masticatorio finamente dentellati, con tre denti più grandi verso l'estremità, dei quali uno forma la punta terminale alquanto curvata e acutissima (fig. 2). Il 2.° articolo del flagello è poco più lungo del precedente. Il torace è allungato,

senza impressioni alle suture, col dorso formante nel mezzo una curva rientrante, col metanoto convesso, segnato di debole impressione longitudinale mediana, senza limite distinto fra faccia basale e faccia discendente. La squama è compressa; veduta da sopra apparisce più lunga che larga, più larga in dietro che in avanti. L. 8-8 $\frac{1}{2}$ mm.

129. **L. myops** n. sp.

♂. Ferrugineo-testacea, nitida, pilosa, laevissima, punctis piligeris minutis. Caput sub-quadratum, angulis posticis rotundatis, oculis minutis, mandibulis nitidis, punctatis, margine masticatorio valde obliquo, dentibus sex inaequalibus, margine postico versus apicem dentibus duobus obsoletis, clypeo carinato, lobo apice truncato, antennarum flagelli articulo 2.^o praecedente brevior, 4.^o crassitie sua haud longiore, penultimis transversis. Thorax dorso subrecto. Petiolus squama crassa, apice rotundata, superne visus trapezoideus, postice latior, latitudine maxima parum brevior. L. 4 mm.

Giava, Teibodas (*Beccari*) ♂.

Si avvicina molto alla *L. fallax* Mayr, ma è più piccola, ha le antenne più sottili, il capo più breve, con gli angoli posteriori più rotondati, gli occhi ancora più piccoli (composti di circa 10 faccette) e distanti dall'articolazione delle mandibole per più che due volte e mezzo il loro diametro. Il peduncolo è di poco meno largo che nella specie australiana.

130. **L. chalybaea** n. sp.

L. iridescens Mayr. Form. Born. p. 151; Beitr. Ameisen Fauna Asiens p. 665 (nec Sm.).

Borneo, Sarawak (*Doria* e *Beccari*) ♂.

Splendida specie, agevolmente riconoscibile dal colore generale azzurro metallico; le mandibole, le articolazioni dei piedi, i tarsi, i flagelli e l'apice dell'addome sono rossi, i margini dei segmenti addominali giallognoli. Tutto l'insetto è vestito di peli irti bianchicci; intorno ai punti piligeri, la chitina è depressa a forma di fossette allungate poco sensibili, molto larghe sul capo e sulla base dell'addome, più strette e profonde sul torace e sul peduncolo. Il torace ha inoltre sottili strie longitudinali irregole-

lari. Il clipeo ha una carena ottusa e un lobo troncato o intaccato all'apice. Le mandibole sono piuttosto strette, con l'apice acuto e con i margini privi di denti. La sutura meso-metanotale è impressa, la faccia discendente trasversalmente rugosa del metanoto lunga quanto la basale; l'angolo fra le due faccie è rotondato. La squama del peduncolo è quasi quadrata quando la si guarda da sopra.

131. **L. Kitteli** Mayr, var. **laevis** Mayr.

Giava, Tcibodas (*Beccari*) ♀.

var. **purpurea** n. v.

N. Guinea, Andai (*L. M. D'Albertis*).

Differisce dalla forma striata (tipica) della *L. Kitteli* pel riflesso violaceo che si osserva sul capo, sul torace e sul peduncolo. L'addome è nero e lucido.

132. **L. diminuta** Sm.

Ternate, Acqui Conora (*Beccari*); N. Guinea, Tangion Bair (*L. M. D'Albertis*).

var. **laeviceps** Sm.

N. Guinea, Andai (*L. M. D'Albertis*).

Ritengo che Smith abbia avuto sotto gli occhi esemplari con vertice e pronoto levigati, quando descrisse la sua *Ponera laeviceps* (Proc. Lin. Soc. II p. 69). Più tardi (ibid. V Suppl. p. 72) egli riferì alla medesima specie altri esemplari aventi sulla parte posteriore del capo una striatura semicircolare, cioè simili alla *diminuta*. Il tipo da lui inviato al Mayr è descritto da questi (*Myrmecolog. Studien* p. 734) appartiene a quest'ultima forma.

var. **opacinodis** n. v.

Sumatra, Ajer Mantior (*Beccari*) ♀.

Differisce dalla forma tipica soltanto per la scultura del peduncolo, che è opaco per rughe trasversali sottilissime.

133. **Leptogenys falcigera** Rog.

Selebes Kandari; Sumatra, Ajer Mantior (*Beccari*) ♀ ♂.

134. **Ponera lutea** Mayr.

Australia, Sydney (*L. M. D'Albertis*) ♀.

135. **P. truncata** Sm.

Borneo, Sarawak (*Doria e Beccari*) ♀.

136. *P. stigma* F.*P. quadridentata* Sm.*P. americana* Mayr.Isole Aru, Wokan (*Beccari*) ♀.

Credo dover riconoscere in questo esemplare la *Ponera quadridentata* dello Smith, descritta appunto sopra un individuo delle isole Aru. Il nostro esemplare lungo $7\frac{1}{2}$ mm. non differisce in nulla dalla *P. stigma* F., molto diffusa in tutta l'America centrale e meridionale.

137. *P. amblyops* n. sp.

♂. Testacea, capite obscuriore, mandibularum basi, clypeo et laminis frontalibus fuscescentibus, capite, prothorace et mesothorace opacis, creberrime punctatis et aureo pubescentibus, metanoto transverse ruguloso, squama sublaevi, abdomine nitido, punctato et aureo pubescente; corpus totum setis longis sparsum. Caput longitudine sua parum latius, subquadratum, angulis posticis rotundatis, mandibulis striatis, porrectis, margine masticatorio elongato, concavo, 7-dentato, clypeo striato, lobo medio elevato, truncato, linea frontali impressa, genis striatis, oculis minutis, brunneis, mandibularum insertioni proximis, articulo flagelli 1.° sequente vix longiore, sequentibus quattuor inter se subaequilongis, sensim crassioribus, 6.° praecedentibus brevioribus, tam longo quam crasso, penultimis crassioribus quam longioribus. Thorax dorso aequali, metanoto compresso, angulo inter superficiem basalem et declivem rotundato. Squama superne visa trapezoidea, lateraliter cuneiformis; segmentum abdominis primum antice elevatum et paullo excavatum. Pedes aureo pubescentes et pilosi. L. $6\frac{1}{2}$ - $7\frac{1}{2}$ mm.

Sumatra, Ajer Mantjor (*Beccari*) ♂. Ne ho nella mia collezione due esemplari di Buitenzorg raccolti dal Conte Solms.

A primo aspetto, questa formica ricorda, pel colore, la scultura e l'abito generale, il genere *Stigmatomma*; le mandibole strette e sporgenti contribuiscono molto a darle quell'aspetto singolare e caratteristico.

138. *Ectotomymex javanus* Mayr.Giava, Teibodas; Sumatra, Monte Singalang (*Beccari*) ♂.

139. **E. sundaicus** Mayr.

Un esemplare di Sumatra, Monte Singalang, conviene bene per la scultura con la descrizione del Mayr, ma è molto più piccolo (7 mm.).

140. **Odontoponera denticulata** Sm.

Birmania, Minhla (*Comotto*); Pulo Pinang; Sumatra, Ajer Mantior (*Beccari*); Giava, Buitenzorg (*Ferrari*); Borneo, Sarawak (*Doria e Beccari*) ♂.

La *Ponera transversa* Sm. (Cat. Br. Mus. p. 76) deve, a mio parere, essere riferita a questa specie.

141. **Diacamma holosericum** Rog. ⁽¹⁾.

Borneo, Sarawak (*Doria e Beccari*) ♂.

(1) Lo studio dei *Diacamma* del Museo Civico e della mia collezione avendomi fatto conoscere quasi tutte le forme finora descritte, ho creduto utile darne un quadro sinottico che ne renderà più facile la determinazione. Pertanto sono convinto che un lavoro, fatto sopra materiali più abbondanti, farebbe scoprire delle forme di transizione fra specie che oggi sembrano abbastanza distinte.

I. Nodo del peduncolo compresso, distintamente più lungo che largo, con rughe oblique o longitudinali; primo segmento dell'addome senza rughe.

1. Rughe del peduncolo longitudinali; le rughe longitudinali del capo estese fino al foro occipitale *D. scalpratum* Sm. (*)
2. Rughe del peduncolo oblique; occipite con alcune rughe trasversali *D. holosericum* Rog.

II. Nodo del peduncolo non più lungo che largo; le sue rughe, quando esistono, hanno direzione trasversa arcuata.

A. 1.° segmento dell'addome distintamente striato.

a Alcune rughe trasverse sull'occipite *D. intricatum* Sm.

b Occipite con sole rughe longitudinali.

α. Le rughe che corrono fra l'occhio e le lamine frontali sono debolmente convergenti in avanti: quella che passa tangente all'interno dell'occhio si continua in avanti all'esterno della inserzione dell'antenna. *D. geometricum* Sm.

1. Capo ristretto dietro gli occhi, pelurie piuttosto abbondante, scultura del pronoto fatta di alcune rughe trasverse, circondate da altre ad ovale o a ferro di cavallo. Scultura dell'addome forte e regolare. razza *geometricum*

(*) Il Prof. Forel mi scrive di aver veduto esemplari del nord dell'India conformi alla descrizione che il Mayr dà del suo *D. compressum*: egli crede di poterli riferire al *D. scalpratum* Sm. di quella provenienza, non ostante la descrizione pessima dell'autore inglese, che non dice nulla della scultura della squama. Perciò i *D. compressum* Mayr e *australe* Rog. dovranno essere considerati come sinonimi di *scalpratum* Sm. Ho nella mia collezione un esemplare di Cocincina in cui il pronoto è scolpito di strie longitudinali parallele.

142. *D. intricatum* Sm.Borneo, Sarawak (*Doria* e *Beccari*) ♀.143. *D. geometricum* Sm.

Sotto questo nome comprendo una serie di forme, fra le quali è difficile trovare differenze che non siano di poca importanza e spesso variabili. Questi caratteri si desumono dalla scul-

2. Capo poco ristretto dietro gli occhi, scultura più grossolana e irregolare, quella del pronoto con rughe longitudinali circondate da rughe curve, o pure (var. *striatum* Sm.) con rughe trasverse contornate da rughe ovali. Addome con strie forti e regolari. razza *versicolor* Sm.

3. Capo e addome come nella razza precedente, rughe del pronoto ordinate intorno a due centri obliquamente ovali, separati da rughe longitudinali mediane divergenti razza *tortuosum* Sm.

4. Pubescenza quasi nulla, per cui le rughe sono lisce e lucide; rughe del pronoto prevalentemente trasverse, quelle dell'addome più sottili razza *cupreum* Sm.

β Le rughe che corrono nello spazio compreso fra l'occhio e la lamina frontale convergono fortemente in avanti; quella che passa tangente all'interno dell'occhio va a terminare dietro l'inserzione dell'antenna contro la lamina frontale.

× Capo grande, poco ristretto dietro gli occhi, col margine occipitale largo e limitato da due piccoli denti.

1. Scultura del 1.º segmento addominale semicircolare *D. javanum* n. sp.

2. Scultura del 1.º segmento addominale fatta di strie longitudinali divergenti indietro . . var. *timorense* n. var.

×× Capo piccolo e stretto, rughe fra l'occhio e la lamina frontale ancora più convergenti in avanti.

1. Scultura del 1.º segmento addominale fatta di rughe arcuate concentriche, sottili e non molto regolari; 2.º segmento senza strie. *D. vagans* Sm.

2. Scultura del 1.º segmento addominale forte e regolarmente semicircolare; 2.º segmento con brevi strie longitudinali var. *birmanum* n. var.

B. 1.º segmento dell'addome senza strie distinte.

a Capo torace e peduncolo più o meno rugosi o striati.

1. Statura grande (11-13 mm); peli ritti lunghi e numerosi *D. australe* F.

2. Statura piccola (10 mm), peli ritti scarsi e brevissimi *D. celebense* n. sp.

b Tutto il corpo senza rughe nè strie, vestito di pubescenza sericea uniforme. *D. bispinosum* Le Guil.

tura più o meno fitta, dalla direzione di essa, dalla pubescenza più o meno abbondante del tronco. Forse con un materiale più copioso, si riuscirebbe a delineare meglio i gruppi nei quali possono essere ripartite le variazioni della specie.

Ho scelto il nome di *geometricum* per l'insieme della specie, perchè il primo in ordine tra le forme descritte dallo Smith. Le descrizioni delle *P. rugosa* Le Guil. e *sculpta* Jerd. sono talmente difettose che si possono applicare a molte forme diverse; questi nomi devono quindi, a mio parere, essere abbandonati.

a forma tipica: *geometricum* Sm.

In questa razza, la più diffusa di tutte, il capo è relativamente piccolo e si restringe di più dietro gli occhi che sembrano perciò più proeminenti; il margine occipitale incavato è più breve, i suoi angoli laterali meno sporgenti. Le rughe del vertice sono poco oblique e quella ruga che passa tangente al margine postero-interno dell'occhio, continuandosi in avanti, passa (così pure nelle razze seguenti) fuori dell'articolazione dell'antenna (fig. 5).

Considero come tipo del *D. geometricum* una forma in cui il pronoto ha posteriormente alcune rughe trasverse, intorno alle quali girano in avanti e sui fianchi altre rughe a ferro di cavallo. Le rughe del metanoto ne raggiungono la linea mediana, indebolendosi un poco; quelle del 1.° segmento addominale sono esattamente semicircolari e regolarissime; il 2.° segmento ha sui lati delle rughe longitudinali, che non raggiungono nè la base nè l'apice del segmento. Il colore è bronzino scuro, la pelurie è poco abbondante, per cui le rughe del capo e dell'addome appaiono nitidissime.

Pulo Pinang; Sumatra (*Beccari*).

Con questa forma si connette una varietà della nuova Guinea, Andai (*L. M. D'Albertis*), Hatam, Ramoi (*Beccari*); in cui la scultura del protorace consta di poche rughe centrali trasverse, intorno alle quali girano delle rughe concentriche ovali (circular striation dello Smith). In alcuni, le strie del 1.° segmento addominale sono regolarmente concentriche; in altri, un fascio di strie longitudinali, divergenti indietro parte dalla metà circa

della lunghezza del segmento ed è circondato in avanti da strie curvate concentriche.

In un esemplare della mia collezione, la striatura longitudinale del 2.^o segmento addominale è molto più marcata e non limitata ai fianchi; la base del 3.^o segmento ha pure lateralmente delle brevi strie. A questa varietà riferisco la *Ponera sculpturata* Sm.

b razza **versicolor** Sm.

D. rugosum (*Le Guil.*) Mayr. Form. Born. p. 149 (sec. i tipi di Mayr).

Borneo, Sarawak (*Doria e Beccari*); Buitenzorg (*Ferrari*).

Il capo più grosso, meno ristretto indietro, la scultura più grossolana del torace, che sul pronoto ha delle rughe longitudinali nel mezzo della base, circondate da altre a ferro di cavallo fanno riconoscere facilmente questa forma dalle altre.

Alla medesima razza può riferirsi una varietà di Selebes, Kandari (*Beccari*), in cui le rughe del pronoto assumono la disposizione concentrica (*circular striation*) descritta sopra nella varietà della razza precedente. Credo che appartenga a questa varietà la *Ponera striata* dello Smith, descritta sopra ⁷esemplari di Batcian.

c. razza **tortuolosum** Sm. ⁽¹⁾.

Halmahera (*Beccari*).

Rassomiglia a grandi esemplari del *versicolor* ed è caratterizzata dalla scultura del torace, costante nei tre esemplari che ho d'inanzi e conforme alla descrizione di Smith. Nel mezzo del pronoto, vi sono poche rughe longitudinali, che divergono in avanti e separano due centri ovali, obliquamente collocati nelle due metà laterali e intorno ai quali sono disposte le altre rughe. L. 13 mm. Smith descrive questa forma di Seram e Buru.

d. razza **cupreum** Sm.

N. Guinea, Hatam (*Beccari*), Andai (*L. M. D' Albertis*).

⁽¹⁾ *Ponera tortuolosa* Sm. Proc. Linn. Soc. London 1863, p. 18. — La *Ponera tortuolosa* Sm. Catalog. Brit. Mus. Hymenopt. etc. p. 99 del Brasile appartiene al genere *Ectatomma*.

Questa è una forma ben distinta per la pubescenza quasi nulla nelle parti striate e per la scultura del pronoto, in cui prevalgono le rughe trasverse, mentre quelle circolari che le circondano sono ridotte a poche. Le strie del 1.° segmento dell'addome sono ad arco più aperto; anche le più interne del sistema non formano un semicerchio completo e sono più sottili che nelle altre razze. La scultura è dovunque nitidissima e regolare; mancando con la pubescenza i punti d'inserzione dei peluzzi, ne risulta che le rughe sono lucenti. Tutto il corpo offre uno splendore bronzino spiccato; le anche e parte dei femori sono di un rosso cupo. Smith la descrive di Dorei.

La *Ponera purpurea* Sm. di Gilolo è probabilmente una varietà della precedente.

144. *D. javanum* n. sp.

Gli esemplari sui quali ho istituito questa nuova specie provengono da Giava, Buitenzorg (*Ferrari*); ne ho altri identici della stessa località raccolti dal Conte Solms-Laubach. Hanno la forma generale del *D. versicolor*, il capo egualmente largo e poco ristretto indietro, con l'insenatura occipitale ampia e limitata da angoli distinti. Le rughe del vertice e della fronte sono però più divergenti e la ruga che passa tangente al contorno interno e posteriore dell'occhio, prolungandosi in avanti, non passa all'esterno dell'inserzione dell'antenna, ma incontra la lamina frontale verso la sua metà (fig. 6). Le guance hanno rughe longitudinali ben marcate. Le strie del pronoto offrono la disposizione concentrica intorno ad un gruppo di poche rughe trasverse, come nella varietà del *D. geometricum*. La striatura semicircolare del 1.° segmento addominale è più sottile, meno profonda e meno regolare che nelle forme precedenti e tende a sparire sui fianchi; il 2.° segmento non ha strie (1).

(1) Ho nella mia collezione un esemplare di Timor, ricevuto dal Museo di Leida sotto il nome di *D. geometricum*: differisce dal *D. javanum* di cui lo considero come razza (*timorensis* n. st.) per la striatura del 1.° segmento addominale che è costituita da strie divergenti poco regolari, le quali, dal punto più elevato della convessità del segmento, si dirigono indietro verso il suo margine; in avanti di esse (sulla superficie ascendente dell'addome), si notano strie trasversali superficiali.

145. *D. vagans* Sm.*P. sculpta?* Jerdon.Ceylan, Pointe de Galle (*L. M. D'Albertis*) ♂.

In questa specie, la testa è ancora più piccola che nel *D. geometricum* (forma tipica) e più ristretta indietro. Le rughe del vertice e della fronte sono fortemente convergenti verso la linea mediana, per cui quella che passa tangente al margine interno posteriore dell'occhio raggiunge per lo più la lamina frontale nel suo terzo posteriore (fig. 7); le rughe delle guance sono poco sensibili. Il pronoto ha rughe concentriche, disposte intorno ad un gruppo di rughe trasversali; le rughe oblique dei lati del torace si indeboliscono di molto passando sul dorso. Quelle della squama sono forti ed elevate; quelle del 1.º segmento addominale corrono ad arco piuttosto aperte e sono fine e non molto regolari. Tutto il corpo ha tinta bronzina ed è vestito di abbondante pelurie sericea, cenerognola, i cui punti d'inserzione rendono ruvida la superficie delle rughe. L. 9-10 mm.

Questa descrizione è fatta sopra gli esemplari di Ceylan del Museo civico, e si applica pure bene a due esemplari Asiatici che ebbi dallo Smith senza indicazione esatta di provenienza col nome di *vagans*. In un altro esemplare dell'Indostan nella mia collezione, il colore è quasi nero, coi piedi rossi, e la pubescenza molto meno abbondante; però la direzione delle rughe del capo è la stessa, quelle dell'addome sono poco più forti. Il signor Mayr mi scrive che la scultura di un esemplare tipico proveniente da Batcian nella sua collezione è identica a quella degli esemplari indiani.

I lati del segmento sono quasi privi di strie. Il 2.º segmento offre una zona longitudinalmente striata. La striatura del torace è come nel *D. javanum*.

Questa forma è annoverata dal Mayr (Adnot. in Monogr. form. Indo-Neerl. p. 55) come varietà del *D. rugosum*, sopra esemplari egualmente di Timor.

Roger descrive, sopra esemplari di Ceylan, un *D. geometricum* diverso da quello di Smith e la sua descrizione, per quanto si riferisce alla scultura, conviene piuttosto bene alla presente forma; non ho visto tipi; però la piccolezza del capo notata dall'autore mi fa supporre che egli abbia descritto invece una varietà del *D. vagans*.

Da questa forma differisce una bella varietà di Minhla in Birmania (*Comotto*) che chiamerò:

D. vagans var. **birmanum** n. var.

Questa è notevole per la scultura forte del 1.° segmento addominale, pel 2.° segmento che ha verso il mezzo della sua larghezza una zona di rughe longitudinali, più marcate nelle parti laterali, e pel colore verde bronzino scuro con forte splendore metallico. La pubescenza è poco abbondante e di colore giallognolo.

146. **D. australe** F.

Australia, Somerset (*L. M. D'Albertis*) ♀.

147. **D. celebense** n. sp.

♀. *D. australi* quoad sculpturam simillima, differt statura minore, capite magis elongato, et pilis corporis erectis parvis et brevissimis. L. 10 mm.

Selebes, Kandari (*Beccari*).

I peli ritti sparsi e brevi fanno distinguere facilmente questa piccola piccola specie dal *D. australe*, molto più grande ed in cui i peli ritti sono lunghi e abbondanti su tutto il tronco e sui membri. La scultura del capo, del torace e del peduncolo è pure alquanto più distinta nella nuova specie. La ruga tangente al margine oculare interno si dirige nell'una e nell'altra specie verso l'inserzione dell'antenna; però, nel *D. australe*, si dilegua spesso prima di raggiungere quel punto. Tutto il corpo è vestito come nel *D. australe* di fitta pubescenza cenerognola bronzina. In ambe le forme, si scorge un vestigio di striatura trasversa sulla faccia ascendente del 1.° segmento addominale.

148. **D. bispinosum** Le Guill.

Ternate, Aqui Conora (*Beccari*) ♀.

Scoperta a Ternate dai naturalisti dell'Astrolabe, questa specie non era stata finora ritrovata. Differisce da tutte le congeneri per la mancanza della scultura rugosa sul capo; un debole vestigio di rughe trasverse apparisce sul peduncolo; rughe oblique distinte solcano i lati del mesonoto e del metanoto. Tutto il corpo è fittamente punteggiato, e da quei punti nasce una pelurie sericea cenerognola bronzina che cela la scultura. Il

corpo, gli scapi e i piedi sono inoltre sparsi di peli ritti, meno lunghi che nel *D. australe*, cui rassomiglia per l'abito generale.

149. ***Bothroponera tridentata* Sm.**

Borneo, Sarawak (*Doria* e *Beccari*) §.

150. ***B. sublaevis* n. sp.**

§. Picea, flagellorum apice, articulationibus pedum, tarsis abdominisque apice rufo-piceis, opaca, densissime punctata et pube murina brevi undique vestita atque foveolis piligeris conspersa ex quibus surgunt pili erecti. Caput breve, foveolis piligeris antice parum majoribus scabriusculum, postice truncatum, mandibulis subnitidis, oblongo-punctatis. Squama erecta, margine postero-superno cultrato, superficie posteriore concava, laevi et nuda. Abdominis segmentum 1.^{um} sine ullo sulcorum longitudinalium vestigio. L. 14-15 mm.

Australia, Somerset (*L. M. D'Albertis*).

Si avvicina molto per l'abito generale alla *B. piliventris* Sm. ⁽¹⁾,

(¹) La *B. piliventris* Sm. è diversa dalla specie designata con questo nome dal Mayr nella collezione del Museo Godeffroy (Die Australischen Formiciden p. 32). Ho due esemplari di Adelaide nella mia collezione i quali corrispondono perfettamente alla descrizione di Smith ed hanno i due primi segmenti dell'addome scolpiti di solchi longitudinali. I solchi sono separati fra loro da piccole carene elevate e levigate, ben distinte e regolari.

Nella specie di Mayr (che mi è nota per esemplari comperati dal Museo Godeffroy), non vi è nessun vestigio di solchi nè di carene sul 2.^o segmento; sul primo, vi sono delle solcature poco marcate che risultano piuttosto dalla confluenza delle fossette allungate, separate da sottili rilievi longitudinali poco elevati, i quali rappresentano le carene della specie di Smith. La rugosità irregolare del capo è anche molto meno ruvida nella specie di Mayr; le fossette sono più piccole, e separate da rughe più larghe e meno elevate, sulle quali è più distinta la punteggiatura fondamentale. Con lo sviluppo maggiore di questa punteggiatura, si accompagna la pubescenza più densa. Darò a questa forma il nome di *B. Mayri*.

I caratteri distintivi delle *Bothroponerae* asiatiche e australiane a me note si possono riassumere nel quadro sinottico seguente:

A. Mandibole opache, microscopicamente striate; i due primi segmenti dell'addome fortemente solcati.

1. Margine postero-superiore della squama con tre robusti denti. L. 18-20 mm. *B. tridentata* Sm.

2. Margine postero-superiore della squama con alcuni piccoli denti. L. 11-14 mm. *B. rufipes* Jerd.

B. Mandibole lucide, senza strie distinte, coperte di grossi punti.

a. 1.^o segmento dell'addome solcato.

1. Solcatura del 1.^o segmento dell'addome ben marcata, 2.^o segmento anch'esso solcato *B. piliventris* Sm.

ma ne differisce per la scultura tutta diversa: invece della superficie scabra del capo e del torace della *B. piliventris*, in cui le grosse fovee punteggiate sono separate da spazi quasi lisci e alquanto lucenti, abbiamo qui una superficie finamente ed egualmente punteggiata, opaca, sparsa di punti piligeri più grossi che segnano il centro di depressioni piccolissime e poco sensibili della superficie. La scultura del torace è ancora più debole e uniforme; l'addome e il peduncolo non offrono nessuna traccia di solcature. I punti delle mandibole sono ovali, e si prolungano in depressioni poco profonde, per cui a debole ingrandimento sembrano striate.

151. *Platythyrea inconspicua* Mayr.

N. Guinea, Andai (*Beccari*) ♂.

L'unico esemplare si adatta bene alla descrizione di Mayr fatto sopra una ♀ di Ceilan. Esso è lungo 6 mm.

Un'altra *Platythyrea* ♀ di Borneo, Sarawak (*Doria* e *Beccari*), lasciata senza determinazione dal Mayr è più piccola (4 1/2 mm) e la punteggiatura dell'addome è indistinta. Forse meriterebbe di formare una specie nuova.

152. *Myrmecia gulosa* F.

Australia, Sydney (*L. M. D'Albertis*) ♂ ♀.

153. *M. pyriformis* Sm.

Australia, Monte Victoria (*L. M. D'Albertis*), Blue Mountains (*Beccari* ed *E. D'Albertis*) ♂.

154. *M. forficata* F.

Tasmania, Launceston, Deloraine (*Beccari* ed *E. D'Albertis*) ♂.

155. *M. tricolor* Mayr var.

Australia, Monte Victoria (*L. M. D'Albertis*) ♂.

2. Solcatura del 1.º segmento debole e poco marcata,

2.º segmento senza solchi *B. Mayri* n. sp.

(*B. piliventris* Mayr)

b. 1.º segmento dell' addome senza vestigio alcuno di sol-

chi longitudinali *B. sublaevis* n. sp.

La *Pachycondyla astuta* Sm. appartiene probabilmente anch'essa al genere *Bothroponera*. — Secondo Forel (*Indian Ants* etc. p. 246), la *Pachycondyla bispinosa* Sm. differisce dalla *B. rufipes* esclusivamente per la presenza di due spine al metanoto.

156. *M. auriventris* Mayr.

Australia, Percy Island (*Beccari* ed *E. D'Albertis*).

157. *M. pilosula* Sm.

Australia, Monte Victoria (*L. M. D'Albertis*), Blue Mountains, Tasmania, Launceston (*Beccari* ed *E. D'Albertis*) ♀ ♀.

158. *Ectatomma coxale* Rog.

Borneo, Sarawak (*Doria* e *Beccari*) ♀.

159. *E. metallicum* Sm.

Australia, Sydney (*L. M. D'Albertis*), Blue Mountains; Tasmania, Launceston (*Beccari* ed *E. D'Albertis*) ♀.

160. *E. impressum* Mayr var. *purpureum* n. var.

N. Guinea, Hatam (*Beccari*) ♀ ♀.

Questa varietà differisce dalla forma tipica di Australia per la grandezza un poco maggiore e per la scultura più sottile, specialmente dell'addome: però le strie conservano la stessa direzione come nel tipo. Tutto l'insetto offre dei riflessi metallici quasi come nell' *E. metallicum*.

161. *E. araneoides* Le Guill.

Isole Aru, Wokan (*Beccari*); N. Guinea, Is. Yule (*L. M. D'Albertis*); Goram; Seram, Wahai (*L. M. D'Albertis*) ♀.

Gli esemplari di Seram hanno la striatura dell'addome più fina e riconoscibile solo con forte ingrandimento.

var. *strigosum* n. var.

N. Guinea, Andai (*L. M. D'Albertis*) ♀.

Differisce dalla forma comune dell' *E. araneoides* per la scultura del 1.° segmento addominale che consiste di strie arcuate ineguali e molto più forti e spaziate che nel tipo, visibili anche con debole lente d'ingrandimento; con siffatta scultura, manca il riflesso sericeo di queste parti; il 2.° segmento è rigato di strie trasverse poco più sottili.

162. *E. auratum* Rog.

Australia, Somerset (*L. M. D'Albertis*) ♀.

163. *Lioponera longitarsus*? Mayr.

Riferisco con dubbio al genere e alla specie un ♂ di Sumatra, Kajù Tanam (*Beccari*), il quale offre alcuni caratteri singolari. Il clipeo è brevissimo, fortemente trasverso, per cui l'in-

serzione delle antenne trovasi vicino alla bocca; l'ultimo articolo del flagello è lungo quanto i due precedenti; le mandibole robuste non hanno denti. Il torace è troncato indietro, con sottile carena marginale; il peduncolo è più lungo che largo e l'addome fortemente strozzato fra 1.° e 2.° segmento. Il 1.° articolo dei tarsi è lungo quanto la tibia. Le ali hanno un pterostigma grande e scuro; non hanno aree cubitali nè radiale, nè discoidale, perchè le coste che servono a formarle mancano, ad eccezione di un rudimento della base della cubitale. — Tutto l'insetto è nero, con le mandibole, le antenne, i piedi e l'apice dell'addome bruni. Il capo e il torace sono sparsi di punti, più abbondanti sul metanoto. Le ali sono ialine. L. $3 \frac{1}{4}$ mm.

164. *Cerapachys antennatus* Sm.

Sumatra, Ajer Mantcior (*Beccari*), una ♀.

Non mi resta nessun dubbio sulla determinazione di questo esemplare che è del tutto conforme alla descrizione di Smith. — Il genere *Cerapachys* Sm. appartiene ai Poneridi ⁽¹⁾ e deve a mio avviso essere posto in vicinanza del genere *Lioponera* Mayr e forse riunito con esso. Ho confrontato accuratamente il *C. antennatus* ♀ con una *L. longitarsus* ♂ della mia collezione. Le sole differenze di qualche rilievo le trovo nella posizione degli occhi situati dietro la metà del capo e nelle unghie che sono bifide nella *Cerapachys*, mentre sono semplici nella *Lioponera*. La struttura del clipeo è identica nelle due forme; io non trovo però che si possa dire col Mayr che il clipeo non è distinto nella *Lioponera*: esso costituisce una stretta lamina trasversa, visibile soltanto quando si guarda l'insetto dal davanti, perchè al disopra s'innalzano le lamine frontali. La figura del pigidio è singolare e rassomiglia a quella descritta dal Mayr nel genere *Cylindromyrmex*. Smith l'accenna con termini alquanto confusi nel *Cerapachys*: in questa forma, il pigidio è quasi piano, punteggiato e fornito di una doppia serie marginale di spinette. Nella *Lioponera* ♂ questa disposizione è meno accentuata ed è sfuggita

(1) Il *Cerapachys oculatus* Sm. non ha nulla di comune con l'altra specie ed è probabilmente il ♂ di una *Sima*.

alle accurate osservazioni del Mayr: questo segmento è coperto di punti più grossi che il resto dell'addome, è meno convesso ed ha margini taglienti e guerniti di dentelli spiniformi. Una disposizione consimile osservasi pure nella così detta *Typhlopone serratula* Sm., la quale però non è una *Typhlopone* e neppure un Dorilideo; sarà necessario fondare per essa un genere nuovo.

A complemento della descrizione specifica del *C. antennatus* ♀ aggiungerò quanto segue: Le mandibole sono sparse di grossi punti; il capo è lucentissimo, sparso di punti sul vertice; le guance e le fosse antennali sono fittamente punteggiate, con deboli rughe longitudinali; la carena elevata al lato esterno delle fosse antennali è liscia; fra le lamine frontali, sporge in avanti una punta dentiforme impari (fig. 8); la linea frontale è impressa. Le antenne hanno tutti gli articoli del flagello più larghi che lunghi, i 2.-6. più brevi degli altri, l'ultimo più lungo dei 3 precedenti presi insieme. Il torace è troncato indietro, con una sottile carena trasversa al limite della troncatura. Un rilievo consimile occupa il margine anteriore della squama del peduncolo, e quello del segmento seguente (fig. 9). Il 1.° articolo dei tarsi medii e posteriori è lungo quanto le tibie corrispondenti. Tutto l'insetto è sparso di lunghi peli ritti bianchicci e non ha pelurie aderente, fuorchè, come al solito, sui flagelli, sui tarsi e sull'estremità delle tibie.

165. **Amblyopone australis** Er. (¹).

Tasmania, Launceston (*Beccari* ed *E. D'Albertis*) ♂.

166. **A. cephalotes** Sm. Trans. Entom. Soc. London 1876 p. 490.

N. Zelanda, Napier (*Beccari* ed *E. D'Albertis*) ♂.

Lo Smith descrive molto male questa specie, cui per altro conviene bene il nome di *cephalotes*, perchè il torace relativamente

(¹) Ho nella mia collezione una ♀ del Queensland che non differisce dalla ♂ di Tasmania del Museo Civico. Secondo Smith, la ♀ della *A. obscura* (che rappresenterebbe in Australia l'*australis* della Tasmania) avrebbe la troncatura del metanoto striata, carattere questo che mancherebbe nella ♂. Nella mia ♀ la faccia posteriore del metanoto è levigata e lucente. Dubito fortemente che l'*A. obscura* sia veramente differente dall'*australis*: se le due forme sono distinte, allora la ♀ e la ♂ di Smith appartengono a due specie diverse.

stretto fa apparire più largo il capo; questo però non è largo due volte quanto il torace, come vorrebbe la descrizione. Il carattere distintivo principale sta nelle antenne che sono molto più gracili nell' *A. cephalotes*, dove il 2.° e il 3.° articolo del flagello sono lunghi circa una volta e mezzo quanto sono grossi, mentre, nell' *A. australis*, la lunghezza di questi articoli supera di poco la loro grossezza. Le mandibole sono striate e punteggiate in ambo le specie.

167. *A. laevidens* n. sp.

A. australis simillima, differt antennis parum gracilioribus et mandibulis nitidis, sparse punctatis, solum versus marginem dentigerum striatis. L. 9-9 1/2 mm.

N. Guinea, Hatam (*Beccari*).

In questa specie, le antenne sono più gracili che nell' *A. australis*, meno che nella *cephalotes*; gli articoli 2.° e 3.° del flagello essendo di un terzo circa più lunghi che grossi. Le mandibole sono levigate e lucenti nella loro parte esterna, che è sparsa di punti rotondi. Andando verso il margine dentigero, i punti si fanno allungati e si trasformano in parte in strie oblique. Come nelle specie precedenti, le mandibole hanno tre forti denti apicali, ai quali segue un dente più piccolo, poi un altro grande rivolto un poco indietro, e fra questo e la base, due o tre piccoli denti.

Le tre specie di *Amblyopone* qui noverate sono strettamente affini fra loro e rappresentano forse razze geografiche piuttosto che specie distinte. Riconoscendo pure la rassomiglianza delle *Amblyopone* coi *Stigmatomma*, mi sembra che i caratteri della scultura e della forma delle mandibole e del clipeo, costanti nei due gruppi, giustifichino la loro separazione generica. L' *A. reclinata* Mayr sarebbe forse una forma intermedia.

168. *Myopopone castanea* Sm.

N. Guinea, Fly River; Australia, Somerset (*L. M. D' Albertis*); Isole Aru, Wokan (*Beccari*) ♂ ♀.

169. *M. Beccarii* n. sp.

♂. *M. castaneae* proxime affinis, differt mesonoto et petiolo longitudinaliter rugulosis, subopacis. L. 9 1/2 - 10 mm.

Ternate (*Beccari*).

Il carattere accennato nella diagnosi e la estensione un po' maggiore delle strie longitudinali delle guance, che invadono i lati del capo sono i soli caratteri differenziali che io abbia saputo scoprire tra la nuova specie e la *M. castanea*. La scultura longitudinale del metanoto consta di piccole rughe elevate ineguali, che corrono fra i grossi punti; questi, invece di essere quasi rotondi come nella *M. castanea*, si allungano, formando deboli solchi longitudinali. Sul peduncolo, le rughe sono eguali e più fitte, in modo che la scultura si potrebbe con eguale proprietà di espressione dire striata o rugosa; in questa parte i punti sono ancora più distintamente allungati.

IV. DORYLIDAE WESTW.

170. *Dorylus Klugi* Hagenbach (in litt?).

♂. Testaceus, capite fusco, copiose villosus, abdominis segmentis intermediis minus villosis, mandibulis basi latis, margine masticatorio concavo, medio obsolete unidentato, apice curvatim producto; pedunculo transverse sub-cuboideo, antice tamen distincte rotundato-angustato, hypopygio plano, laevigato, glabro, margine postico vix convexo. L. 19-22 mm.

Sumatra, Monte Singalang, Padan Panjan (*Beccari*).

Questa specie si allontana da tutti i *Dorylus* finora descritti per la figura delle mandibole, che non sono nè anguste, come nel maggior numero delle altre specie, nè larghe e subtriangolari come nei *D. atriceps*, *labiatus* e *orientalis*, ma sono larghe alla base e si prolungano in avanti in una punta arcuata, formando fra il margine posteriore e quello masticatorio un angolo quasi retto, ma smussato; nel mezzo del margine masticatorio evvi un dente ottuso (fig. 10). Anche la forma del peduncolo ha qualche cosa di speciale, e, mentre si avvicina alla figura cuboide, pure è più trasversa e distintamente ristretta in avanti, in modo da avvicinarsi a quella forma che Shuckard chiama « cup shaped »

e che si osserva nei *D. helvolus* L., *affinis* Shuck. e *aegyptiacus* Mayr (1).

Ho conservato a questa specie il nome sotto il quale ne ricevetti alcuni anni addietro del Museo di Leida un esemplare proveniente da Giava, Samarang, d'altronde simile a quelli di Sumatra.

171. **D. (Typhlopone) laevigatus** Sm.

Borneo, Sarawak (*Doria e Beccari*) ♂.

172. **Typhlatta laeviceps** Sm.

Borneo, Sarawak (*Doria e Beccari*) ♂.

V. MYRMICIDAE MAYR.

173. **Sima atrata** Sm.

Birmania, Minhla (*Comotto*) una ♀.

174. **S. punctulata** Sm. Transact. Entom. Soc. London 1877, p. 72.

N. Guinea, Fly River (*L. M. D'Albertis*) una ♀.

L'esemplare che riferisco a questa specie rassomiglia molto alla *S. laeviceps*, da cui differisce principalmente pel 1.º segmento del peduncolo più stretto e per la punteggiatura più grossa del capo. Smith la descrive dell'Australia, Champion Bay (2).

175. **Myrmecina sulcata** n. sp.

♀. Nigra, clypeo fusco, mandibulis, genis antice, abdominis apice, antennis pedibusque rufo-testaceis, longe albido pilosa,

(1) Nella diagnosi del suo *Dorylus planifrons*, al quale confronta poi, nel descriverlo, il *D. aegyptiacus*, il Mayr designa questa forma di peduncolo con l'espressione « rotundato-cubicus » (Novara-Reise Formiciden p. 74, fig. 21). Dalla descrizione e dalla buonissima figura si può rilevare che il *D. planifrons* non è altro che il *D. helvolus*. La forma del peduncolo addominale di queste forme, qualunque sia l'espressione adoperata per descriverla, è ben diversa da quella del peduncolo del *D. juvenculus*, che Shuckard chiama « quadrate ».

(2) Appartiene pure al genere *Sima* la *Pseudomyrma pilosa* Sm. della quale ho un esemplare ♂ di Giava, Buitenzorg, raccolto dal Conte Solms. Alla descrizione di Smith bisogna aggiungere che tutto l'insetto è fittamente punteggiato e opaco, la punteggiatura più sottile sui nodi e sull'addome. Il contorno dorsale del 1.º segmento del peduncolo è quasi rettilineo nella sua parte basale; il 2.º segmento è piriforme, più lungo che largo. Il dorso del torace è quasi piano, con le suture ben marcate. Il mio esemplare misura 8 mm.

haud pubescens, capite, thorace petioloque longitudinaliter profunde sulcatis, sulcorum interstitiis microscopice transverse rugulosis. Caput transverse subquadratum, occipite late emarginato, sulcis longitudinalibus regularibus, divergentibus, ante marginem occipitalem stria transversa, mandibulis sparse punctatis, basi breviter striatis, clypeo laevi, lobo medio elevato, planato, utrinque carinato, antice truncato, mutico. Thorax rudius longitudinaliter sulcatus, antice collo transverse striato, dorso convexo, sine ullo suturarum vestigio, metanoto quadrispinoso, scilicet, ante spinas solitas longas utrinque spinula altera minore, erecta, acutissima (fig. 11). Petiolus nodis rugoso-sulcatis; abdomen nitidum. L. $2\frac{1}{4}$ - $2\frac{1}{3}$ mm.

♂. Niger, ore, antennis pedibusque fusco testaceis, nitidus, scutello grosse oblongo-punctato, metanoto dentibus acutis, nodis petioli longitudinaliter rugoso sulcatis. Alae infuscae. L. $2\frac{1}{4}$ mm.

Selebes, Kandari (Beccari) ♀; Buitenzorg (Ferrari) ♂.

Oltrechè per la scultura molto regolare e caratteristica, questa specie differisce dalla *M. Latreillei* per la forma del clipeo, nel quale la parte mediana elevata non è carenata nel mezzo, e le due carene che limitano lateralmente la parte elevata non si prolungano in forma di denti. Perciò bisognerà modificare la diagnosi del genere data dal Mayr (Novara Reise, Formiciden p. 21), sopprimendo le parole « et bidentato ». Le spine del metanoto sono più lunghe nella nuova specie, e quei denti appena sensibili che si trovano alla base del metanoto nella specie europea, sono qui rappresentati da spinette acutissime (fig. 11). La forma delle mandibole e del peduncolo addominale è come nella *M. Latreillei*.

Non sono certo che il ♂ appartenga alla medesima specie, quantunque ciò mi sembri molto verosimile. La venatura delle ali è identica a quella della *M. Latreillei*.

176. **Pristomyrmex trachylissa** (Sm.) Mayr. Verhandl. Zoolog. Bot. Gen. Wien 1886, p. 359.

Giava, Teibodas (Beccari) ♀.

Questi esemplari corrispondono perfettamente alla descrizione che il Mayr dà della ♀ sopra esemplari di Borneo. Mi resta

dubbio se la ♀ descritta dallo Smith appartenga a questa specie o ad altra, che potrebbe essere anche la seguente:

177. **P. brevispinosus** n. sp.

♀. Fusca, abdominis pedunculo et basi, antennis pedibusque rufescentibus, vel tota testacea, nitida, capite thoraceque crebre grosse foveolatis, pilis singulis ex fovearum fundo surgentibus, petiolo abdomineque laevibus, nitidis, pronoto lateribus marginato, utrinque tuberculo acuto, metanoto spinis, brevibus, erectis acutis. L. $3\frac{1}{2}$ - 4 mm.

Sumatra, Monte Singalang (*Beccari*).

Rassomiglia al precedente per la scultura, però è più piccolo ed ha peli più corti. Le grandi spine del pronoto del *P. trachylissa* sono qui rappresentate da piccoli tubercoli acuti; quelle del metanoto sono più sottili e ritte (nel *trachylissa* hanno la forma di denti compressi). Il primo nodo del peduncolo è meno elevato che nella specie precedente.

Credo poter riferire a questa specie alcuni ♂ della medesima località che hanno le antenne di 12 articoli ed offrono sul capo e sul torace un debole vestigio della scultura della ♀, cioè alcune fossette larghe ma superficialissime, delle quali ciascuna dà origine ad un lungo pelo ritto. Tutto l'insetto è nero, lucido, con i flagelli, le articolazioni dei piedi e i tarsi bruni. Le ali sono fortemente affumicate e molto pelose, con le coste brune e lo stigma piceo. L. $3-3\frac{1}{3}$ mm.

Ammettendo l'esattezza di questa determinazione, la diagnosi del genere *Pristomyrmex* sarebbe pel ♂ la seguente:

♂. Labrum mandibularum basin tegit. Clypeus super labrum elevatus, convexus, carinatus, inter antennarum articulationes productus. Antennae 12-articulatae, scapo longitudine articulo-
rum duorum basali-um flagelli; flagelli articulo primo brevissimo, extremo maximo. Thorax mesonoto cum sulcis duobus convergentibus, metanoto bituberculato. Petiolus segmento primo depresso, subtus concavo, supra convexo. Alae cella radiali aperta, cubitali una clausa, costa transversa cum ramo externo costae cubitalis conjuncta, recurren-
te nulla.

Per questi caratteri, il genere *Pristomyrmex* verrebbe ad av-

vicinarsi al genere *Myrmecina*, al quale rassomiglia pure per la struttura del clipeo della ♀.

178. **P. parumpunctatus** n. sp.

♀. Rufa, clypei et mandibularum marginibus nigricantibus, nitida, laevis, capite thoraceque foveis rotundis, profundis laevibus, piligeris parce conspersis. Caput genis antice rugosis, clypeo carinato, laevi, mandibulis haud profunde sulcatis. Thorax dorso aequaliter convexo, pronoto mutico, metanoto dentibus erectis acutis. Petiolus foveis obsolete sculptus, segmento primo angusto, nodo parum elevato, elongato, secundo subquadrato, antrorsum vix angustato. Abdomen laeve, punctis piligeris minutis oblongis sparsum. Antennae et pedes pilis erectis hirti. L. $5 \frac{1}{3}$ - 6 mm.

♀. Operariae simillima, foveis capitis magis numerosis, metanoti dentibus minoribus, obliquis, nodis petioli crassioribus L. 7 mm. Alae desunt.

N. Guinea, Andai (*L. M. D'Albertis*).

Specie molto distinta dalle altre per la scultura in cui le fossette caratteristiche sono rade, e per ciò conservano ciascuna una figura perfettamente rotonda, come di fori impressi con uno stampo; dal centro di ciascuna fossetta sorge un breve pelo. Il dorso del torace è continuo e convesso, senza margini e senza spine nè denti sul pronoto.

179. **Tetramorium guineense** Fab.

Borneo, Sarawak (*Doria e Beccari*); N. Guinea, Isola Yule (*L. M. D'Albertis*) ♂ ♀.

180. **T. papuanum** n. sp.

♀. Picea, mandibulis, antennis pedibusque testaceis, pilosa, capite thoraceque rude reticulatis, rugosis, nodis minus rugosis, abdomine nitido. Caput laminis frontalibus et sulcis antennalibus ultra oculos productis, sulcorum fundo subtiliter transverse rugoso, fronte longitudinaliter rugosa, clypeo rugoso, mandibulis subtilissime striatis et sparse punctatis. Thorax dorso indistincte marginato, sutura meso-metanotali obsoleta, pronoto utrinque obtuse angulato, metanoto spinis brevibus et utrinque dente ad latera insertionis petioli. Petiolus nodis subglobosis, parum inaequalibus, primo rugoso-reticulato, secundo paullo majore, supra

laevigato, vel minus rugoso, lateribus rugoso-reticulato. —
L. $2\frac{1}{3}$ mm.

N. Guinea, Sorong (*L. M. D'Albertis*).

Sembra avvicinarsi al *T. tonganum* Mayr che non conosco, ma da cui differisce per la scultura dei nodi del peduncolo. Un esemplare dell'Isola Yule differisce per la statura maggiore ($2\frac{2}{3}$ mm), la scultura più ruvida del primo segmento del peduncolo che è pure un poco più stretto e per le spine del metanoto più lunghe.

181. **T. punctiventre** n. sp.

♀. Aterrima, mandibulis, antennarum clava, tibiis tarsisque rufescentibus, opaca, creberrime grosse rugoso-punctata, abdomine excepta basi nitido; ex punctis surgunt pili curvati canescentes. Caput laminis frontalibus ultra oculos productis, sulcis antennalibus latis, subtilibus, creberrime punctatis, clypeo opaco, rugoso-punctato, mandibulis striatis et punctatis. Thorax brevis, metanoto spinis longis armato. Petiolus segmento primo superne subtriangolari, nodo transverse ovali, segmento secundo majore, transverso, longitudine sua duplo latiore. Abdomen segmento primo basi crebre grosse punctato et rugulis longitudinalibus elevatis ornato, punctis posterius sensim subtilioribus et minus confertis post dimidium segmenti minutis, sparsis. Pedes breves et antennae pube cana, brevi hirsuti. L. $3\frac{1}{2}$ mm. Alae desunt.

N. Guinea, Hatam (*Beccari*) un solo esemplare.

Rassomiglia alquanto al *T. lanuginosum*, Mayr di Giava, da cui differisce principalmente per la scultura più sottile e più fitta del capo e del torace: nel *lanuginosum*, questa scultura può definirsi col termine di rugoso-reticolata, mentre nella nuova specie le maglie del reticolo più strette e regolari diventano punti grossi e profondi. La scultura dell'addome è unica nel genere.

182. **Vollenhovia punctato-striata** Mayr.

Borneo, Sarawak (*Doria* e *Beccari*). Sumatra, M. Singalang (*Beccari*) ♀.

183. **V. pedestris** Sm.

N. Guinea, Hatam (*Beccari*) una sola ♂.

184. *V. subtilis* n. sp.

♂. Fusco-ferruginea, mandibulis, antennis pedibusque flavo-testaceis, griseo pilosa et pubescens, metanoto supra, pedunculo abdomineque nitidis, metanoti lateribus punctatis, abdomine subtiliter sparse punctato, capite, pronoto et mesonoto, longitudinaliter striato-punctatis, mandibulis sparse punctatis, clypeoque nitidis. Nodi petiolares globosi, subaequales, secundus primo vix latior. L. $2 \frac{1}{3}$ - $2 \frac{2}{3}$ mm.

Isole Key (*Beccari*).

var. *affinis* n. var.

♂. et ♀. A praecedente differt metanoto supra subtiliter punctato, medio laevigato, nodis et abdominis basi nitidis, et distinctius sparse punctatis. Nodi petiolares magis inaequales; in ♂ primus latitudine sua longior, secundum subglobosus; in ♀, primus paulo crassior quam in ♂, secundus transverse ovatus. Linea media thoracis in ♀ distincte minus rugosa, tamen haud nitida. L. ♂ $2 \frac{1}{3}$, ♀ $3 \frac{3}{4}$ mm.

N. Guinea, Hatam (*Beccari*) una ♂ e una ♀.

Queste due forme sono notevoli per la piccola statura e le proporzioni gracili: sono fra loro strettamente affini, per cui non ho creduto opportuno descriverle come specie; io le considero come varietà geografiche di una forma certamente più diffusa. Probabilmente si riferisce ad esse la *Myrmica poneroides* dello Smith; il Mayr che ha visto i tipi la riferisce con dubbio al genere *Vollenhovia* (Verh. Zoolog. Bol. Ges. Wien 1886 p. 361). La scultura del capo e del torace, benchè più sottile, è la stessa come nella *V. punctato-striata*: sono grossi punti che confluiscono formando dei solchi longitudinali; sulle parti laterali del capo, i solchi divengono meno regolari e spesso interrotti. I piccoli peli che nascono dai punti rendono difficile l'analisi di questa scultura, se non si fa uso di buonissime lenti e di una illuminazione conveniente ⁽¹⁾. La linea mediana del capo è levigata in alcuni esemplari, in altri no.

(¹) Soglio adoperare come forte lente d'ingrandimento per l'analisi delle sottili sculture una antica obiettiva D. di Zeiss.

Un esemplare ♀ di Sumatra, Ajer Mantcior (*Beccari*) appartiene a forma molto affine alla *V. subtilis*.

185. ***Myrmicaria subcarinata* Sm.**

Borneo, Sarawak (*Doria e Beccari*): Giava, Teibodas (*Beccari*), Buitenzorg (*Ferrari*); Sumatra, Ajer Mantcior (*Beccari*) ♂ ♀.

186. ***M. dromedarius* Sm.**

Sumatra, Ajer Mantcior (*Beccari*) ♀.

Mayr considera a torto la *Physatta dromedarius* di Smith come la ♀ dell' *Heptacondylus subcarinatus* dello stesso autore. Gli esemplari che credo dover riferire alla presente specie differiscono dalla ♀ della *M. subcarinata* dalla quale sono facili a riconoscere. — Sono di colore ferrugineo, con le mandibole, le antenne e i piedi bruni, i femori e l'addome neri; il corpo è irto di peli fulvi sul capo e sul torace, foschi sul peduncolo e sull'addome. Questo carattere del colore della pubescenza è descritto dallo Smith e non si ritrova nella *M. subcarinata* ♀. Il capo è longitudinalmente striato, il torace sottilmente striato (molto più sottilmente che nella *M. subcarinata*); la striatura è trasversale sul pronoto; sul mesonoto è semicircolare in avanti, interrotta da una striscia mediana levigata, longitudinale indietro; è pure longitudinale sullo scutello e sulla base del metanoto. I nodi hanno striatura densa longitudinale. Il primo segmento dell'addome è scolpito sulla sua porzione basale di strie fitte e sottili, miste a punti piligeri obliqui. La lunghezza è di 12-13 mm. Un esemplare è fornito di ali, le quali sono più scure che nella *M. subcarinata*. — La ♂ di questa forma non mi è nota. Gli scapi striati mi fanno sospettare che possa essere la *M. carinata*, Sm.

187. ***M. longipes* Sm.**

Borneo, Sarawak (*Doria e Beccari*) ♂.

Gli esemplari del Museo Civico sono notevoli per la grande statura (6-7 mm.) e pel colore rosso chiaro con l'addome nero e con macchie brune sul vertice (¹).

(¹) Questa specie varia molto. Ne ho moltissimi esemplari di Giava, Buitenzorg raccolti dal Conte Solms in diversi tubi di cui ciascuno conteneva quasi tutta la popolazione di un nido. Gli esemplari di Giava sono più piccoli di quelli di Borneo.

188. **Aphaenogaster (Ischnomyrmex) longipes** (Sm.) Mayr Adnot. in Monogr. Formicarum Indo-Neerland. p. 60.

var. **laevior** n. var.

Selebes, Kandari (*Beccari*) ♀.

Differisce dalla forma descritta dal Mayr per la mancanza delle strie fra l'occhio e la fossa antennale e per la scultura del dorso del torace e dei nodi, che sono quasi perfettamente levigati anche con forte ingrandimento.

189. **A. (Ischnomyrmex) Beccarii** n. sp.

♀. Picea, flagellis, mandibulis et pedibus magis minusve rufescentibus; praecedenti affinis, differt collo capitis minus anguste strangulato, capite magis elongato, inter oculum et antennam et in fronte longitudinaliter ruguloso, clypeo rugis transversis nonnullis, metanoto et mesonoti lateribus transverse rugosis, setis fuscis magis numerosis, longioribus et crassioribus. L. $6\frac{1}{2}$ -7 mm.

♂. Niger, nitidus, mandibulis, flagellis, articulationibus pedum tarsis et genitalibus testaceis, antennarum articulis 5 ultimis majoribus, inter se subaequalibus, pedibus gracilibus. Ala antica leviter infusca, costis pallidis, cella cubitali una clausa, radiales angusta; costa transversa cum ramo externo costae cubitalis conjungitur. Thoracis structuram figura 12 ad oculos demonstrabit. L. 6 mm.

Isola Elefanta (*Beccari*).

Appartiene pure a questa specie o ad altra molto affine una ♀ di Sumatra, Monte Singalang (*Beccari*). La scultura del capo è soltanto di poco più marcata che nella ♀. e il mesonoto è similmente rugoso trasversalmente. Lo scutello è molto elevato e gibboso. Le antenne e i piedi di colore ferrugineo chiaro. Le ali come nel ♂, ma con la venatura poco più scura (differenza questa che si osserva pure in altre specie di *Aphaenogaster*).

Quelli di un nido sono interamente testacei, altri, più scuri, sono bruni con l'estremo dei flagelli testaceo; altri offrono colorazioni intermedie. Nella ♀, il mesonoto è sempre testaceo con una macchia scura più o meno estesa, che manda in avanti due strisce poco divergenti le quali raggiungono il limite del pronoto. D'altronde offrono anch'esse variazioni di colore corrispondenti a quelle delle ♀. Il Solms osserva che la *M. longipes* fa nidi sospesi ai rami degli alberi, mentre la *M. subcarinata* vive sotto le pietre.

La disposizione della venatura alare che è conforme a quella dell'*A. (Ischn.) longiceps* dell'Australia giustifica il mantenimento del gruppo *Ischnomyrmex*, almeno come sottogenere. Negli altri *Aphaenogaster*, le ali hanno sempre due celle cubitali chiuse.

190. *A. barbara* L. var. *minor* André.

Dehli (*Beccari* ed *E. D'Albertis*) ♀.

191. *Holcomyrme muticus* n. sp.

♀ *major*. Picea, mandibulis pedibusque obscure ferrugineis, tibiis et flagellis pallidioribus, sparse pilosa, nitida, metanoto opaco. Caput laeve, sparse punctatum, fronte, genis et occipite subtiliter longitudinaliter striatis, clypeo laevissimo, dentibus destituito, mandibulis crebre sulcatis, nitidis, articulo funiculi 8.º sequente vix brevior. Thorax pronoto et mesonoto supra magis minusve distincte punctatis et longitudinaliter rugulosis, nitidulis, mesonoti lateribus et metanoto creberrime punctatis, hoc etiam obsolete transverse rugoso, postice medio leviter impresso, sine dentibus nec carinis elevatis. Nodi petiolares subtilissime punctati. Abdomen laeve L. 5-6 mm.

Birmania, Minhla (*Comotto*).

Per l'abito generale, rassomiglia all'*H. glaber* André, ma ha più numerosi peli ritti, specialmente sulle gambe; ne differisce anche per la mancanza di sporgenze o tubercoli al metanoto. Le carene che limitano lateralmente la parte mediana del clipeo non si prolungano in avanti a formare quei due denti che esistono nelle altre specie del genere. Per questa condizione, converrà modificare la diagnosi generica del Mayr (*Beiträge z. Ameisen Fauna Asiens* p. 671) aggiungendo a linea 6 della diagnosi la parola « *plerumque* » prima di « *in dentem obtusum terminante* » e sopprimendo quanto si riferisce a carene e denti del metanoto.

192. *Monomorium Pharaonis* L.

Borneo, Sarawak (*Doria* e *Beccari*) ♀.

193. *M. speculare* Mayr.

Borneo, Sarawak (*Doria* e *Beccari*); N. Guinea, Ramoi (*Beccari*) ♀.

194. **M. latinode** Mayr.

Borneo, Sarawak (*Doria e Beccari*) ♂.

195. **M. antarcticum** White. Voyage Erebus and Terror etc.

II. (*Atta*).

M. fulvum Mayr Novara Reise Formiciden p. 93.

N. Zelanda, Titiranghi (*Beccari ed E. D'Albertis*) ♂ ♀ ♂.

La colorazione della ♀ corrisponde perfettamente alla descrizione dell'*Atta antarctica* che Mayr ha già riferito al genere *Monomorium*, dietro esame del tipo (Verhandl. Zool. Bot. Ges. 1886 p. 360); la ♂ è identica al *M. fulvum* del Mayr.

Il ♂ è tutto nero, con le mandibole, le antenne e i piedi picci, il capo fittamente punteggiato, col clipeo integro, levigato, l'area frontale trasversalmente rugosa. Dietro gli occhi, il contorno del capo forma una curva regolare ⁽¹⁾; il torace è finalmente punteggiato, rugoso nel mezzo, liscio sui lati, lo scutello poco sporgente, i nodi del peduncolo subglobosi, lucidi; l'addome levigato, lucidissimo; le ali sono leggermente affumicate. L. 4 mm.; ne ho veduto un solo esemplare.

196. **Podomyrma femorata** Sm.

Nuova Guinea (*Beccari*) ♂.

Uno degli esemplari è più piccolo ed ha le parti chiare di colore bruno scuro.

197. **P. laevissima** Sm.

A questa specie, fondata sopra esemplari di Mysol, credo poter riferire una ♀ di Australia, Somerset (*L. M. D'Albertis*). Smith dice che il capo è punteggiato: in fatti vi si nota una doppia punteggiatura fatta di punti fini e numerosi, fra i quali ve ne sono alcuni più grossi. Inoltre vi è una striatura superficiale della porzione media e anteriore del capo, non menzionata dall'autore. Il torace è levigato, con pochi grossi punti, il pronoto armato di due robusti denti, il metanoto affatto inerme. Il 1.º segmento del peduncolo offre una sporgenza dorsale poco pronunciata e molto ottusa. L'addome è levigato con brevissime rughe alla base. L. 7 1/2 mm.

(1) Nel *M. rubriceps* Mayr ♂ questo contorno offre dietro ciascun occhio un angolo smussato.

198. *P. micans* Mayr var. *maculiventris* n. var.

Australia, Somerset (*L. M. D'Albertis*) ♂.

Differisce dal tipo per la statura di poco minore ($5 \frac{1}{2}$ - 8 mm.) e per i caratteri seguenti: la rugosità del metanoto è del tutto irregolare, mentre, nel tipo, tende alla disposizione longitudinale; però anche in quella forma è molto meno regolare che sulle parti anteriori del torace; i denti del pronoto sono meno sporgenti; il primo nodo del peduncolo è più breve. Nella nostra varietà, il colore dell'addome è bruno scuro con due macchie allungate, di colore testaceo pallido più o meno estese, sul primo segmento, separate da una striscia mediana fosca; in alcuni esemplari, le due macchie confluiscono verso la base dell'addome.

199. *P. abdominalis* n. sp.

♀. Fusco-nigra, opaca, striata, sparse pilosa, ore, antennarum clava, trochanteribus, tarsisque ferrugineis, abdominis nitidi segmento primo, vel etiam abdomine toto flavo-testaceo. Caput subquadratum, angulis posticis rotundatis, medio regulariter, lateribus magis confuse longitudinaliter rugulosum, clypeo rugoso, mandibulis subtiliter striatis. Thorax pro- et mesonoto haud regulariter secundum longitudinem rugosis, metanoto sine norma rugoso, superficie declivi sublaevi, nitida, pronoto dentibus validis, metanoto tuberculis dentiformibus obtusis. Petiolus segmento 1.º elongato, antice laevi, medio rugoso, supra tuberculo seu carinula transversa nonnumquam bipartita; segmento 2.º longitudinaliter striato. Abdomen nitidum microscopice reticulatum, basi subtilissime longitudinaliter striatum. L. $8 \frac{1}{2}$ - 11 mm.

Ternate, Aquì Conora (*Beccari*).

Per la scultura, si avvicina alla *P. striata*, però non ha dente acuto sul 1.º segmento del peduncolo, ma invece di esso un tubercolo o una piccola carena trasversa, qualchevolta divisa in due tubercoletti da una impressione mediana. La rugosità del metanoto varia moltissimo ed è talvolta longitudinale, altre volte irregolare e perfino trasversa. Il colore del ventre è caratteristico: ordinariamente il 1.º segmento è giallo e gli altri bruni; per trasparenza, si vedono i segmenti invaginati attraverso la

parte apicale del 1.° segmento che sembra così bruno nella sua metà posteriore. In qualche esemplare, anche i segmenti seguenti si fanno più chiari nella loro parte basale.

200. **P. Albertisi** n. sp.

♂. Nitida, fusca, pedibus et scapis magis minusve testaceis, abdomine pallescente. Caput laevissimum, genis striatis, clypeo antice longitudinaliter rugoso, mandibulis nitidis, striis paucis, nonnumquam obsoletis. Thorax supra rugis longitudinalibus sparsis, interruptis, saepe obsoletis, pronoto dentibus erectis acutissimis armato. Petiolus nodis rugulosis, primo latitudine sua fere dimidio longiore, supra dente vel spinula armato, secundo subgloboso vel transverse ovato. Abdominis segmentum primum dimidio basali subtiliter striatum, sericeo-micans, medio obsolete depressum. Caput subnudum, corpus et pedes parce pilosi. L. $4\frac{1}{3}$ -5 mm.

N. Guinea, Fly River (L. M. D'Albertis).

È la più piccola delle *Podomyrma* finora descritte. La scultura del torace varia: consiste di rughe longitudinali elevate, più o meno interrotte, fra loro distanti, su fondo liscio e lucente; in alcuni esemplari divengono scarsissime e indistinte. La base del 1.° segmento addominale mostra sempre una distinta depressione dorsale.

201. **P. gracilis** n. sp.

♂. Castanea, abdomine piceo. Caput subtiliter striatum, area frontali nitida. Thorax rudissime longitudinaliter rugosus, superficie metanoti posteriore transverse rugosa, pronoto dentibus validis, mesonoto utrinque denticulo erecto, acuto, metanoto inermi, carinulis obsoletis loco dentium instructo. Petioli sublaevis segmentum primum gracile, latitudine maxima plus quam triplo longius, supra obtuse angulatum, inerme, (fig. 15) secundum subrotundum. Abdomen laeve, extrema basi striata. Corpus totum et pedes parce longe pilosa. L. $6\frac{2}{3}$ mm.

N. Guinea, Ramoi (Beccari); un solo esemplare.

Per la forma gracile del peduncolo addominale, questa specie si distingue da tutte quelle che conosco; i denti del mesonoto la ravvicinano alla *P. femorata*, dalla quale differisce molto per la scultura e per i denti del metanoto affatto rudimentali.

Laparomyrmex n. gen.

♀. Mandibulae apice tridentatae; clypeus declivis, subplanus, inter antennarum articulationes productus; area frontalis indistincta; sulcus frontalis nullus; oculi ad media capitis latera; antennae breves, 11-articulatae, clava 3-articulata; thorax muticus, angustus, mesonoto depresso, longissimo; petiolus nodis valde transversis, 2.^o infra spina acuta; abdomen cylindricum, reliquo corpore aequilongum; alae ignorantur.

Questo genere è tanto vicino al genere *Formicoxenus*, che ho esitato a separarnelo, e lo faccio principalmente a cagione dello sviluppo enorme dell'addome. Sarebbe pure possibile che rappresentasse la ♀ del genere *Liomyrmex*, quantunque la ♂ di questo abbia le antenne di soli 10 articoli.

202. **L. Gestroi** n. sp., fig. 16 e 17.

♀. Rufo-testacea, postscutello nigro, subnuda, nitida, laevis, subtilissime sparse punctata, abdomine microscopice transversim ruguloso. Caput subquadratum, antice oblique truncatum, laminis frontilibus brevibus, elevatis, antennarum scapo non ultra oculos extenso, flagelli articulo 1.^o tribus sequentibus simul aequilongo, 2-6 transversis, 7.^o majore, 8.^o et 9.^o tam longis quam crassis, ultimo praecedentibus tribus subaequali. Thorax metanoto crebrius punctato, convexo, superficie declivi fere verticali. Petioli segmentum primum antice breviter petiolatum, nodo valde transverso, subtrapezoideo, postice latiore, angulis posticis acutis, margine antico concavo, postico recto; segmentum secundum praecedente parum latius, antice profunde excavatum, cordiforme. Abdomen antice latitudine capitis, postice parum latius, segmentis tribus primis magnis, subquadratis, pygidio convexo. Pedes breves. L. 9 mm.; alae desunt.

N. Guinea, Fly River (*L. M. D' Albertis*): un solo esemplare.

È singolarissima la forma del peduncolo dell'addome, come si rileverà dalle figure.

203. **Pheidole megacephala** F.

Amboina; Selebes (*Beccari*); N. Guinea, Andai, Ramoi (*L. M. D' Albertis*) ♂ e soldato.

204. **Ph. javana** Mayr.

Borneo, Sarawak (*Doria* e *Beccari*) ♂ e soldato.

205. **Ph. velox** n. sp.

♂. Ferruginea, sat nitida, parce pilosa, gracilis. Caput oblongo-ovatum, postice colli instar constrictum, ruga subcariniformi, extrorsum foveam antennalem limitante, genis striato-rugosis, spatio inter oculum et foveam antennalem atque lateribus pone oculos punctatis et longitudinaliter rugulosis, foveis antennalibus rugis transversis concentrice curvatis, vertice punctis nonnullis magnis sed valde superficialibus, piligeris, clypeo integro, antice striatulo, medio carina subtili abbreviata, mandibulis extrorsum striatis, minutissime denticulatis. Thorax gracilis, pronoto mutico et mesonoti dorso laevibus, nitidis, mesonoti et metanoti lateribus crebre punctatis, mesonoto superne impresso, sutura meso-metanotali profunda, metanoto supra transversim striato, spinis oblique erectis, acutissimis. Petiolus laevis, nodo primo parum elevato, secundo subgloboso, postice breviter striolato. Abdomen nitidum. Pedes et antennae longissimi. L. $3 \frac{1}{2}$ - $3 \frac{2}{3}$ mm.

Ternate (*Beccari*).

Questa specie è notevole per la forma del capo che ricorda l'*Aphaenogaster longipes* e che si osserva pure ma in modo meno pronunciato in altre specie di *Pheidole*.

206. **Ph. umbonata** Mayr.

N. Guinea, Sorong (*L. M. D' Albertis*); Salvatti (*Beccari*) ♂ e soldato.

La specie fu descritta dal Mayr sopra esemplari di Tonga e di Samoa.

207. **Ph. Magrettii** n. sp.

Miles. Pheidoli parvae Mayr proxime affinis, sed major, differt pro- et mesonoto magis convexis, hoc carina transversa elevata distincta, atque metanoto transversim ruguloso. L. $3 \frac{2}{3}$ - 4 mm.

♂. A *Ph. parva* differt colore fusco, pedibus, antennis et petiolo dilutioribus, capite pone oculos aliquantulum angustato, scapis occipitis marginem superantibus, mesonoto rudimento carinae transversae instructo. L. circiter 2 mm.

Giava, Tcibodas (*Beccari*).

Convieni in massima con la descrizione e le figure che il Mayr (Novara Reise, Formiciden p. 98, fig. 28) dà della *Ph. parva* di Ceylan; ne differisce per i punti segnalati nella diagnosi. Si potrebbe considerare come razza geografica della *Ph. parva*. Nella descrizione del soldato, il Mayr non parla della punteggiatura fitta che esiste fra le rughe del vertice e manca solo sull'estremo occipite; credo che la specie del Mayr deve avere la stessa scultura, alla cui esistenza il testo della descrizione non si oppone. I lati del capo del soldato sono meno curvilinei che nella figura della *Ph. parva* (¹).

208. *Ph. singularis* Sm.

N. Guinea, Andai (*L. M. D'Albertis*); un soldato.

Smith descrive questa specie di Misol: credo di averla ben determinata quantunque la pessima descrizione non escluda i dubbi. L'esemplare è lungo 4 mm. e differisce dalla *Ph. sexspinosa* Mayr per la forma del capo e del torace e per la scultura dell'addome, di cui il primo segmento e l'estremità del secondo sono coperti di fitta punteggiatura, sicchè appariscono opachi. Il capo è più allungato che nella *Ph. sexspinosa*, i suoi

(¹) Alla *Ph. Magrettii* si avvicina la seguente specie nuova.

Ph. Capellinii n. sp. fig. 14.

Miles. Testaceus, mandibulis ferrugineis, antennis, pedibus et abdominis basi pallidis, opacus, sparse pilosus, tibiis fere sine pilis erectis. Caput magnum, latitudine longius, lateribus parum convexis, occipite profunde emarginato, vertice depresso, sulco frontali parum profundo, antice et medio creberrime punctatum et rugis longitudinalibus distantibus, lateribus et lobis occipitis levius punctatum subnitidum atque punctis magnis sculptum, laminis frontalibus sinuatis, elevatis, scapo longioribus, sulcum pro scapo obtegentibus, depressione inter laminam frontalem et oculum distincta, creberrime punctata, area frontali nitida, profunde impressa, clypeo emarginato, subplano, opaco, punctato et longitudinaliter rugoso, mandibulis nitidulis, microscopice crebre punctatis et punctis majoribus sparsis, basi extrorsum striatis. Thorax pronoto utrinque tuberculo magno rotundato, sutura pro-mesonotali distincta, mesonoto eminentia transversa biloba, metanoto medio longitudinaliter depresso, spinis robustis erectis parum acutis, pronoto et mesonoto superficialiter punctatis, cum rugulis transversis irregularibus, mesonoti et metanoti lateribus crebre punctatis, metanoti dorso punctato-striato. Petioli opaci et creberrime punctati nodus primus transverse elevatus, secundus transverse ovalis, lateribus obsolete angulatus. Abdomen subnitidum, microscopice punctatum. L. 4 $\frac{3}{4}$ mm.

Giava, un esemplare nella mia collezione ricevuto dal Sig. Gribodo. I flagelli delle antenne mancano. La specie è facilmente riconoscibile dalla forma e scultura del capo e del torace.

angoli posteriori sono meno rotondati; ha una striatura regolarissima, che si estende indietro fino a tutta l'impressione trasversa del vertice; i solchi sono più stretti delle rughe che li separano; le rughe reticolate dell'occipite limitano delle fossette profonde. Il clipeo è longitudinalmente rugoso, opaco. Le lamine frontali formano in ciascun lato una sporgenza angolare ottusa. Il torace è fittamente punteggiato, con rughe trasverse sul pronoto, longitudinali sul mesonoto. I denti della carena del mesonoto sono quasi nulli. I nodi del peduncolo sono fittamente punteggiati. La figura 13 varrà ad illustrare meglio i caratteri di forma.

209. *Ph. Smithi* Emery.

Myrmica quadrispinosa Sm. Journ. Linn. Soc. VIII 1865 p. 72.

N. Guinea, Hatam (*Beccari*) una sola ♀.

Il Mayr riferisce con dubbio questa forma al genere *Pristomyrmex* (Notizen üb. d. Formiciden Samml. d. Brit. Mus. Verh. Zool. Bot. Ges. Wien 1886 p. 363). L'esemplare che ho d'innanzi conviene perfettamente con la figura dello Smith e con gli appunti del Mayr, per quanto riguarda forma generale e scultura. Non mi rimane quindi nessun dubbio sulla determinazione specifica. Le antenne di 12 articoli con clava di 3 e la forma del clipeo la fanno collocare nel genere *Pheidole*. Esistendo già una *Ph. quadrispinosa* Jerdon ho dovuto cambiare il nome della specie.

Il Museo Civico possiede due soldati, uno di Amboina (*Beccari*), l'altro della N. Guinea Sorong (*L. M. D'Albertis*) molto affini alla *Ph. oceanica* Mayr. I caratteri pei quali differiscono da essa sono di troppo poco rilievo perchè io creda conveniente fondare sopra esemplari unici specie nuove ⁽¹⁾.

⁽¹⁾ Altra specie nuova affine alla *Ph. oceanica* è la seguente:

Ph. Cavannae n. sp.

Miles. Obscure fusco-ferrugineus, ore, antennis, pedunculo pedibusque dilutioribus, copiose flavo pilosus. Caput subquadratum, postice haud profunde emarginatum, mandibulis nitidis, punctatis, margine externo striatis, clypeo plano, laevi, anguste emarginato, laminis frontalibus perlongis, in fronte regulariter longitudinaliter striato-rugosum, inter rugas creberrime punctatum, linea frontali obsoleta, antice fovea profunda et altera minus conspicua in medio notata; in vertice, rugae

210. *Pheidologeton laboriosus* Sm.Amboina (*Beccari*) ♂.211. *Ph. ocellifer* Sm.Birmania, Minhla (*Comotto*); Selebes Macassar (*Beccari*) ♂.212. *Ph. pygmaeus* n. sp.

♂ *major*. Fusco-ferruginea, capite antice, petiolo abdomineque pallidioribus, antennis pedibusque testaceis, parce pubescens, haud pilosa, capite thoraceque opacis. Caput latitudine longius, lateribus rectis, parallelis, angulis posticis rotundatis, occipite emarginato, fronte subtiliter regularissime longitudinaliter rugulosa et sparse punctata, medio linea longitudinali impressa, lateribus oblique et vertice transverse rudius rugosis, clypeo longitudinaliter rugoso, mandibulis laevibus, sparse punctatis, dentibus quatuor magnis subaequalibus. Thorax creberrime punctatus, pronoto et mesonoto simul subglobosis, sutura pro-mesonotali distincta, scutello parum eminente, metanoto medio longitudinaliter impresso, postice dentibus subrectangularibus acutis. Petiolus sublaevis, nodo 1.° haud lato, elevato, supra rotundato, 2.° transverse ovato, praecedente vix latiore. Abdomen sublaeve, basi microscopice reticulatum. Tibiae absque pilis erectis. L. 4-4 1/2 mm.

♂ *minor*. Obscure testacea, petiolo, antennis pedibusque dilutis,

fiunt minus regulares, rariores et parum divergentes, puncturae magis profundae et inter rugas apparent foveolae oblongae, laeviores, piligeræ; foveae antennales longae et profundae, crebre punctatae, haud rugosae; genae et capitis latera longitudinaliter rugoso-reticulata et punctata. Thorax pronoto supra parum rugoso, subnitido, lateribus et in mesonoti superficie basali crebre punctatus, superficie declivi nitida, rugis paucis transversis, mesonoto transverse elevato, metanoto supra carinis retrorsum divergentibus, in spinas acutas, erectas desinentibus. Petiolus subtilissime punctulatus, nodo 1.° transverse elevato, 2.° duplo latiore, utrinque subconice angulato. Abdomen nitidum. L. 3 2/3 mm.

N. Caledonia, due esemplari nella mia collezione dal Sig. Lévillé.

Differisce dalla *Ph. oceanica* per la scultura del vertice, in cui le rughe sono meno fitte e la punteggiatura più forte, mentre fra le rughe appariscono delle impressioni allungate, il cui fondo è meno fortemente punteggiato del resto dello spazio compreso fra le rughe, e alcune volte è alquanto lucido; ciascuna di queste impressioni o fossette porta un pelo. Anche sulla fronte e sui lati del capo, le rugosità sono meno forti e meno elevate che nella *Ph. oceanica*. Le fosse antennali sono poco più profonde e più fortemente punteggiate. Il torace e i nodi sono fatti come nella *Ph. oceanica*.

haud pilosa, nitida. Caput laeve, sparse punctatum, oculis minutissimis. Thorax supra laevis, mesonoti et metanoti lateribus crebre punctatis, metanoto supra obsolete impresso, inermi; petiolus et abdomen laevia. L. $1 \frac{3}{4}$ mm.

Ternate, Aquì Conora (*Beccari*).

Specie molto ben distinta dalle congeneri per la piccola statura e la mancanza di spine al metanoto che sono rappresentate da denti angolari, solo nella ♀ maggiore. Altro carattere speciale è la scultura del clipeo, percorso da rughe longitudinali regolari, le quali lasciano libero uno stretto spazio centrale liscio.

Il Museo Civico possiede ancora due *Pheidologeton* ♀, l'uno di Goram (*L. M. D'Albertis*), l'altro del Capo York, Somerset (*L. M. D'Albertis*). Appartengono probabilmente al *Ph. ocellifer*. L'esistenza del genere sul continente australiano non era nota finora. Attribuisco allo stesso genere alcuni ♂ di Selebes, i quali rassomigliano molto ai ♂ del genere *Carebara*, ma ne differiscono soprattutto per la lunghezza dello scapo delle antenne che è più lungo dei due primi articoli del flagello presi insieme (mentre nelle *Carebara* raggiunge appena la lunghezza del 2.º articolo del flagello), pel flagello stesso meno lungo e grosso, per le mandibole che sono larghe, curvate presso la loro base e aventi un largo margine masticatorio dentato, fatto in modo che, quando le mandibole sono chiuse, i margini masticatori si toccano per tutta la loro lunghezza; nel gen. *Carebara* ♂, le mandibole sono strette ed hanno il margine masticatorio molto obliquo (ho confrontato i ♂ delle *Carebara vidua* e *castanea*). Le antenne sono di 13 articoli, come nelle *Carebara*.

Conosco altre 3 specie di ♂ riferibili al genere *Pheidologeton* e provenienti da Giava e dalle Indie, nella mia collezione.

213. ***Carebara lignata* Westw.**

Sumatra, Kajù Tanam (*Beccari*) ♀.

214. ***Solenopsis geminata* F.**

Birmania, Minhla (*Comotto*); Sumatra, Kajù Tanam, Isole Aru; Bali; Selebes (*Beccari*) ♀ ♀ ♂.

215. ***Cremastogaster inflata* Sm.**

Borneo, Sarawak (*Doria* e *Beccari*) ♀.

216. *C. deformis* Sm.

Borneo, Sarawak (*Doria e Beccari*) ♀. Trovasi pure a Giava.

217. *C. coriaria* Mayr.

Borneo, Sarawak (*Doria e Beccari*) ♀.

218. *C. subcircularis* Mayr.

C. anthracina Mayr Form. Borneenses, p. 154 nec Sm.

Borneo, Sarawak (*Doria e Beccari*) ♀ ⁽¹⁾.

219. *C. fusca* Mayr.

Australia, Somerset (*L. M. D'Albertis*) ♀.

220. *C. tetracantha* n. sp. fig. 18.

♀. Fusca, thorace pedibusque pallidioribus, laevis et parce pilosa. Caput subrotundum, nitidissimum, antice breviter strigulosum, mandibulis sparse punctatis. Thorax sutura pro-mesonotali nulla, meso-metanotali impressa, disco pro-mesonotali planato, laevi, utrinque antice spina longa robusta, sursum curvata, obli-

⁽¹⁾ In vicinanza di questa specie può collocarsi la seguente:

C. brevis n. sp. fig. 19.

♀. Piceo-ferruginea, capite abdomineque obscurioribus, breviter pilosa. Caput dense longitudinaliter punctulato rugulosum, subopacum, postice subnitidum, genis longitudinaliter rugosis, clypeo rugis longitudinalibus regularibus, interstitiis punctato, mandibulis striatis et sparse punctatis, antennis crassis, clava biarticulata, Thorax brevis et latus rude irregulariter secundum longitudinem rugosus et dense punctatus, metanoti superficie declivi nitida, subtilissime punctata, pronoto una cum mesonoto latitudine maxima haud longioribus, margine antico arcuato, lateribus obtuse angulato, marginibus lateralibus parum convexis, postice convergentibus, mesonoto vix elevato, supra subplano, metanoto lato, spinis brevibus, crassis, acutis, oblique parallelis, superficie declivi brevioribus. Petiolus sublaevis, segmento primo subquadrato, antice vix latiore, angulis anticis subacutis, prominulis, posticis denticulo acuto instructis, segmento secundo subgloboso, supra sulco longitudinali, antice saepe obsoleto, abdomine nitido, segmento 1.º medio subtilissime punctulato. L. $2\frac{1}{2}$ - 3 mm.

♀. Piceo-nigra, capite thoraceque dense longitudinaliter rugoso-striatis, opacis, pedunculo abdomineque nitidis, mandibulis clypeoque crebrius rugosis quam in ♂, metanoto inermi, postice sublaevi, pedunculi segmento 1.º magis elongato quam in ♂, lateribus magis parallelis, angulis anticis obtusis, haud proeminentibus, denticulis angulorum posticorum obtusis; segmenti secundi sulco longitudinali obsoleto. Alae hyalinae stigmatibus fusco, costis dilutis. L. $6\frac{1}{2}$ mm.

Giava, Buitenzorg, raccolta dal Conte Solms Laubach sulla *Dischidia rafflesiana* insieme col *Dolichoderus bituberculatus* Mayr.

È facile a riconoscere fra tutte le specie asiatiche e malesi per la forma del 1.º segmento del peduncolo che è quadrato e armato ai suoi angoli posteriori di piccoli denti sporgenti, carattere questo che ricorda talune specie americane. Il ♂ ha le antenne di 10 articoli.

que extrorsum directa, metanoto lato, depresso, medio laevi, utrinque longitudinaliter striguloso, spinis longis, tenuibus, divergentibus. Petiolus nodo 1.º breviter cordiformi, 2.º transverse ovato, impressione longitudinali media haud profunda. Abdomen laeve. L. 3 mm.

N. Guinea, Ramoi (*Beccari*) un solo esemplare.

Specie singolarissima e facilmente riconoscibile dal protorace spinoso; le spine di questo segmento sono di poco più lunghe e robuste di quelle del metatorace.

221. *Strumigenys capitata* Sm.

Cephaloxys capitata Sm. Proc. Linn. Soc. London VIII p. 77 1864. Pl. IV, fig. 5.

N. Guinea, Ramoi (*Beccari*) ♂ ♀.

Credo non errare nel riconoscere in questi esemplari l'insetto descritto dallo Smith, quantunque le mandibole siano un poco diverse dalla figura che d'altronde è relativamente buona. Le mandibole sono appena un poco incrociate alla punta, dentate al margine interno e fatte come nelle *S. clypeata* Rog. *Friederici Mulleri* Forel, *Baudueri* Em. (¹), *membranifera* Em., la loro base ricoperta dal clipeo. Oltre i peli squamosi bianchi, menzionati dallo Smith, e che si trovano sul capo e sul torace, tutto il corpo e i piedi sono sparsi di setole ritte, debolmente elevate; simili setole, ma curve, formano, come al solito, una serie sul margine anteriore degli scapi. Meglio di una lunga descrizione, la fig. 20 mostrerà la forma del capo della ♀; il pronoto col mesonoto formano un dorso largo e convesso, con gli angoli antero-laterali rotondati; la sutura meso-metanotale è impressa, il metanoto ha due denti compressi. Le formazioni membranose del peduncolo hanno la solita disposizione, ma sono poco sviluppate. Nella ♀, il primo nodo, veduto di sopra è quasi rotondo; il secondo è di un terzo più largo del primo. Il capo, il torace e il 1.º nodo sono coperti di fitta punteggiatura; il 2.º

(¹) Nel descrivere la *S. Baudueri* l'ho riferita a torto al genere *Epitritus*; ho potuto convincermi più tardi che le sue antenne hanno realmente 6 articoli; quello che io considerai come il 2.º articolo del flagello essendo il complesso di 3 articoli distinti.

nodo é finalmente striato longitudinalmente; l'addome liscio con alcune grosse strie alla base.

Credo dover riferire alla stessa specie un ♂ della stessa località, di cui figuro il capo (fig. 21). Esso è nero con i piedi e il peduncolo addominale bruni, le mandibole e i due primi articoli delle antenne testacei. Il capo e il torace sono fittamente punteggiati, il resto levigato; il peduncolo offre alcune tracce di espansioni membranose. Le antenne hanno 13 articoli; lo scapo poco più lungo del 1.º articolo del flagello, il quale è più breve del seguente; l'ultimo é il più lungo. Le mandibole sono lineari, acute. Il torace non ha solchi convergenti sul mesonoto. Le ali hanno una cella cubitale chiusa; mancano del tutto il ramo posteriore della costa cubitale e la ricorrente. L. $2\frac{1}{3}$ mm.

Un insetto molto rassomigliante é stato da me raccolto presso Napoli e ritenuto altra volta come il probabile ♂ della *Cardiocondyla elegans*. André lo considera con ragione come un criptoceride. Io vorrei riferirlo con dubbio alla *S. membranifera*.

222. *S. Doriae* n. sp. fig. 22.

♀. Ferruginea, capite obscuriore, opaca, creberrime punctata, mandibulis abdomineque nitidis, pilis erectis, subtilibus, perlongis conspersa. Caput cordiforme, postice profunde emarginatum, lobis occipitis rotundatis, depressis, mandibulis longis, porrectis, cylindricis, margine interno edentulo, apice bifidis, scilicet dentibus duobus spiniformibus abrupte introrsum versis. Thorax gracilis, sutura meso-metanotali impressa, metanoto brevi, bidentato, subdentes membranis verticalibus. Petiolus nodo primo elongato, parum elevato, secundo subrotundo, membranis solitis instructus. Abdomen basi striis brevissimis. Pedes longissimi, graciles. L. $3\frac{1}{2}$ mm. pedum posticorum circiter $2\frac{1}{2}$ mm.

Amboina (*Beccari*) un solo esemplare.

Specie singolarissima per la forma gracile con piedi lunghissimi, il capo posteriormente depresso e profondamente incavato e le mandibole che ricordano quelle degli *Odontomachus*. Anche i peli lunghissimi e sottili non clavati sono proprii di questa specie.

223. *Meranoplus bicolor* Guér.

Mulmein (*Beccari* ed *E. D'Albertis*), Buitenzorg (*Ferrari*) ♂.

224. *M. cordatus* Sm.

Borneo, Sarawak (*Doria* e *Beccari*) ♀.

225. *M. mucronatus* Sm.

Sumatra, Ajer Mantecior (*Beccari*) ♀.

226. *Cataulacus hispidulus* Sm. (1).

Borneo, Sarawak (*Doria* e *Beccari*) ♀.

Ritengo esatta la determinazione del Mayr, benché la descrizione dello Smith e la sua figura siano poco buone e non facciano cenno dei denti o spinette dei margini del capo e del torace. Il capo e il torace non sono striati, come vuole Smith, ma portano delle rughe irregolari prevalentemente longitudinali, fra le quali, la superficie è irregolarmente scabra per una punteggiatura fitta e poco appariscente. Il peduncolo ha delle rughe che formano maglie elevate, i cui nodi s'innalzano in forma di tubercoli piligeri; simili tubercoli trovansi ai fianchi della base dell'addome. Questo ha una punteggiatura fitta e superficiale, percorsa da rughe debolissime.

227. *C. flagitosus* Sm.

Selebes, Makassar, Kandari (*Beccari*) ♀.

La forma del corpo è piuttosto esattamente descritta dallo Smith; nella figura pubblicata più tardi (*Transact. Entom. Soc. Lond.* 1862, Pl. 13 fig. 2), l'autore disegna una sporgenza mediana del margine posteriore del capo che non esiste negli esemplari del Museo Civico. È specie molto affine alla precedente e piuttosto razza geografica che specie distinta. Differisce per le

(1) Converrà limitare il genere *Cataulacus* alle sole specie in cui l'occhio trovasi al disopra della fossa antennale, quindi alla faccia dorsale del capo. Ne vengono escluse così tutte le specie americane; queste dovranno costituire un genere nuovo affine ai *Cryptocerus*, con cui hanno comune la struttura singolarissima del gigerio descritta dal Forel nel *Cryptocerus atratus*, mentre i veri *Cataulacus* e i *Meranoplus* hanno la forma ordinaria del gigerio dei Mirmicidi. Depurati così da elementi eterogenei, i generi *Cataulacus* e *Meranoplus* rimangono propri del vecchio continente e della regione australiana. — Propongo pel nuovo genere americano il nome di *Procryptocerus*. Esso comprenderà i *C. striatus*, *subpilosus*, *attenuatus*, *puncticeps*, *petiolatus* e *gracilis* dello Smith (descritte come specie di *Meranoplus*) e i *C. coriarius*, *carbonarius* e *rudis* del Mayr.

spinette degli angoli posteriori del capo più sviluppate, il torace più lungo, con spine metatoraciche maggiori. La rugosità longitudinale del capo e del torace è più fitta, più regolare, e la punteggiatura del fondo un poco più appariscente. L'addome è coperto di rughe formanti maglie irregolari, generalmente longitudinali, molto più appariscenti che nel *C. hispidulus*, separate da una punteggiatura molto più forte. La base dell'addome non ha rughe reticolate, ma soltanto dei tubercoli piligeri sparsi, più numerosi sul margine laterale. I peli clavati bianchicci sono più sottili.

***Calyptomymex* n. gen.**

♂. Laminae frontales valde productae, lateraliter antennas et oculos, antice clypeum obtegentes; fossa antennalis profunda et lata; oculi inferi, minuti; clypeus bicornis; mandibulae trigonae, dentatae; antennae 12-articulatae; articulis 3-8 brevissimis; corpus pilis clavatis crassis conspersum.

Per gli occhi situati al disotto delle ampie fosse antennali, questo genere si avvicina al genere *Meranoplus*, da cui differisce principalmente per le antenne di 12 articoli. In avanti, le lamine frontali si avanzano al disopra della base delle mandibole, con due sporgenze, fra le quali trovasi un incavo in cui insinuasi la base del clipeo. Questo è armato in avanti di due corna che corrispondono al margine interno delle sporgenze delle lamine frontali. (fig. 23). Lo scapo delle antenne è mediocrementemente ispessito e poco compresso e porta dei peli a clava. Il 1.º articolo del flagello non offre nulla di speciale; i sette articoli seguenti sono brevissimi e serrati fra loro, in modo da rendere difficile il numerarli, l'ultimo di questi un po' più lungo e più grosso dei precedenti; segue la clava di tre articoli, di cui i due primi sono fra loro quasi eguali, l'ultimo molto più grande. I peli clavati non sono portati da sporgenze o rugosità del corpo come nei *Cataulacus*, ma sorgono dal fondo delle rughe o delle maglie della scultura reticolata e, sulle parti non rugose, s'inseriscono entro punti piligeri speciali.

228. *C. Beccarii* n. sp.

♀. Obscure ferruginea, opaca, rugosa, abdomine sublaevi, corpore toto setis clavatis consperso. Caput supra rugis elevatis longitudinalibus regulariter costatum, inter rugas punctatum et seriebus setarum clavatarum ornatum, occipite grosse rugoso-reticulato, mandibulis striatis, quinque-dentatis. Thorax pronoto et mesonoto convexis, muticis, supra rugis elevatis, grosse reticulatus, inter rugas foveis profundis ex quibus surgunt setae clavatae, metanoto declivi, irregulariter longitudinaliter rugoso. Petiolus nodis subaequalibus, transverse ovatis, supra reticulatis, primo antice breviter petiolato. Abdomen microscopice reticulatum, punctis setas clavatas gerentibus conspersum. Pedes crebre punctati, setis clavatis instructi; tibiae et tarsi etiam pube adpressa non clavata vestiti. Antennarum flagelli more solito pubescentes. L. $3\frac{1}{2}$ mm.

Amboina (*Beccari*).

 SPIEGAZIONE DELLE TAVOLE

TAV. I.

- Fig. 1.* Peduncolo addominale dell' *Odontomachus imperator* n. sp. ♀.
- » 2. Mandibola sinistra della *Lobopelta iridescens* Sm. ♀.
 - » 3. " " " " *mutabilis* Sm. ♀.
 - » 4. " " " " *distinguenda* n. sp. ♀.
 - » 5. Scultura del capo del *Diacamma geometricum* Sm. ♀.
 - » 6. " " " " *javanum* n. sp. ♀.
 - » 7. " " " " *vagans* Sm. ♀.
 - » 8. Capo del *Cerapachys antennatus* Sm. ♀.
 - » 9. Addome della medesima specie.
 - » 10. Capo del *Dorylus Klugi*.

Fig.11. Profilo del torace e dell' addome della *Myrmecina sulcata*
n. sp. ♀.

» 12. Profilo dell' *Aphaenogaster Beccarii* n. sp. ♂.

» 13. *Pheidole singularis* Sm. soldato.

» 14. Capo e torace della *Ph. Capellinii* n. sp. soldato.

TAV. II.

Fig.15. Profilo del peduncolo della *Podomyrma gracilis* n. sp.

» 16. *Laparomyrmex Gestroi* ♀.

» 17. Peduncolo della medesima veduto di fianco.

» 18. Torace e peduncolo della *Cremastogaster tetracantha* n. sp. ♀.

» 19. Torace della *Cr. brevis* n. sp.

» 20. Capo della *Strumigenys capitata* Sm. ♀.

» 21. " " " " " ♂.

» 22. *Strumigenys Doriae* n. sp. ♀.

» 23. Capo del *Caloptomyrmex Beccarii* n. sp. ♀.